

Codice A2002C

D.D. 21 aprile 2022, n. 52

**PNRR - M1C3 Turismo e Cultura - Misura 2 "Rigenerazione piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale". Deliberazione della Giunta Regionale n. 3-4894 del 20/04/2022. Indizione della procedura di raccolta delle candidature e approvazione Avviso pubblico per la selezione. Accertamento di Euro 3.949.512,00 s**



**ATTO DD 52/A2002C/2022**

**DEL 21/04/2022**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE  
A2000B - CULTURA E COMMERCIO**

**A2002C - Valorizzazione del patrimonio culturale, musei e siti UNESCO**

**OGGETTO:** PNRR - M1C3 Turismo e Cultura - Misura 2 “Rigenerazione piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.2: “Protezione e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale”. Deliberazione della Giunta Regionale n. 3-4894 del 20/04/2022. Indizione della procedura di raccolta delle candidature e approvazione Avviso pubblico per la selezione. Accertamento di Euro 3.949.512,00 sul capitolo 40150/2022 in esercizio provvisorio. Prenotazione di impegno di Euro 1.300.000,00 sul capitolo 257670/22, Euro 1.300.000,00 sul capitolo 288650/22 ed 1.349.512,00 sul capitolo 293750/22 in esercizio provvisorio.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è stato presentato dall’Italia per un valore complessivo di 191,5 miliardi di euro (dei quali 15,6 miliardi stanziati tramite il Fondo di Sviluppo e Coesione, FSC), di cui 68,9 miliardi di euro in sovvenzioni e 122,6 miliardi di euro in prestiti;

il PNRR è stato valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

il PNRR, in particolare, prevede tra le altre Missioni di investimento la Missione 1 “Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura” per la quale stanZIA complessivamente oltre 49 miliardi (di cui 40,3 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 8,7 dal Fondo complementare) con l’obiettivo di promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l’innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l’Italia, turismo e cultura;

nella Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale” è presente anche Investimento 2.2: “Protezione e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale”;

l'Investimento 2.2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" ha un valore complessivo di 600 milioni di euro, di cui euro 590 milioni per il finanziamento di interventi di recupero di insediamenti agricoli, fabbricati, manufatti e fabbricati rurali storici, colture agricole di interesse storico ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale (componente 1 – coordinata dal Mic), da selezionare mediante Avviso pubblico, e 10 milioni di euro per attività di censimento dei beni del patrimonio rurale e implementazione di sistemi informativi esistenti (componente 2 – a titolarità del Mic).

il Decreto n. 107 del Ministro della Cultura del 18 marzo 2022, registrato dalla Corte dei Conti con il n. 704 del 25 marzo 2022, ha approvato il riparto delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome, disponendo in particolare l'assegnazione del 52% delle risorse disponibili alle Regioni del Centro Nord e, tra queste, di assegnare Euro 39.494.512,07 alla Regione Piemonte;

il citato DM n. 107 del 17 marzo 2022 ha, tra l'altro, individuato le Regione e le Province Autonome quali Soggetti Attuatori delle azioni di cui all'Investimento 2.2, chiamandole ad avviare le procedure di selezione degli interventi da finanziare sulla scorta di uno schema di Avviso Pubblico che è vincolante per tutti i Soggetti Attuatori e che è già stato oggetto di concertazione in sede di Commissione Cultura della Conferenza delle Regioni;

il Soggetto Attuatore è il Soggetto responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR. In particolare, l'art.1, comma 4, lett. o) del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n. 108, indica che i soggetti attuatori sono: *"i soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR"*. L'art 9, comma 1, del medesimo decreto specifica che *"alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le provincie autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali (sulla base delle specifiche competenze istituzionali ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR) attraverso le proprie strutture ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente"*;

ai fini di dare luogo ad una attivazione della Misura in oggetto in modo ordinato e omogeneo su tutto il territorio nazionale in sede di Commissione Cultura della Conferenza delle Regioni si è proceduto a concordare l'utilizzo dell'applicativo predisposto da Cassa Depositi e Prestiti per la presentazione formale delle domande di finanziamento da parte di tutti i soggetti richiedenti, in tutte le Regioni, ivi inclusa la Regione Piemonte, ed in tal senso il Ministero dell'Economia e Finanze ha autorizzato – nell'ambito di quanto già previsto con Circolare n. 6/2022 dell'Unità di Missione PNRR MEF/RGS - Cassa Depositie Prestiti ad assicurare la necessaria Assistenza tecnica alle Regioni aderenti sia per la personalizzazione dell'applicativo informatico per la presentazione delle domande, sia per la fase istruttoria delle domande che saranno pervenute, ferma restando la responsabilità per la valutazione e la selezione delle operazioni che rimane in capo a ciascuna struttura regionale competente;

per effetto della medesima autorizzazione Cassa Depositi e Prestiti assicurerà a ciascuna Regione, ed anche alla Regione Piemonte l'assistenza tecnica necessaria per la promozione e comunicazione della misura, per il supporto tecnico-specialistico nella fase di raccolta delle domande e di istruttoria amministrativa di esaminabilità delle domande pervenute; per queste attività nessun onere finanziario è posto a carico delle Regioni;

con nota prot. MIC | MIC\_SG\_PNRR | 0012297-P del 4 aprile 2022 il Direttore dell'Unità di Missione PNRR del Segretariato Generale del Ministero della Cultura e il Segretario Generale del Ministero della Cultura hanno formalmente trasmesso a tutte le Regioni e le Province Autonome il

D.M. n. 107 del 18 marzo 2022, contestualmente invitandole ad avviare le procedure di attuazione degli interventi di cui all'Investimento 2.2 del PNRR [M1.C3];

la Giunta Regionale con propria D.G.R. n. 15-4889 del 14.04.2022 “Bilancio di previsione finanziario 2022. Iscrizione di risorse statali in attuazione del PNRR, misura M1C3 Turismo e Cultura "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale, Investimento 2,2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale". Autorizzazione all'assunzione di impegni anche per gli esercizi finanziari 2023, 2024 e 2025”, ha disposto, ai sensi del DL 77/2021, articolo 15, comma 4 bis, l'iscrizione sui pertinenti capitoli di spesa vincolati 257670, 288650, 293750 (missione 5 programma 2), nel Bilancio di previsione finanziario 2022, dell'importo di euro 3.949.512,00, rinviando a successivi provvedimenti l'iscrizione della restante quota, pari ad euro 35.545.000,07, a conclusione della fase di Esercizio Provvisorio del Bilancio 2022, secondo il seguente cronoprogramma:

- anno 2023 euro 15.797.805,00
- anno 2024 euro 15.797.804,00
- anno 2025 euro 3.949.391,07.

- la Giunta Regionale con propria deliberazione n. 3-4894 del 20/04/2022 “PNRR. M1C3 Turismo e Cultura - Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.2: “Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale”. Approvazione, ai sensi del DM 107/2022, indirizzi per Avviso Pubblico. Cap. spesa. n. 257670 288650 - 293750 (missione 5, programma 2)” ha provveduto ad approvare, ai sensi del DM 107 del 18 marzo 2022, l'Allegato 1 “Indirizzi per l'avviso pubblico” alla deliberazione medesima, che reca gli elementi essenziali dell'Avviso pubblico in termini di requisiti di ammissibilità per i soggetti proponenti e per le tipologie di operazioni finanziabili e gli elementi caratteristici della procedura di selezione afferente all'Intervento 2.2 “Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale”, M1C3 “Turismo e Cultura”, Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale” del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

con la medesima deliberazione la Giunta Regionale ha demandato alla Direzione regionale Cultura e Commercio, Settore “Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Musei e siti UNESCO”, quale responsabile del procedimento, l'adozione degli atti e dei provvedimenti per l'attuazione della presente deliberazione, ivi compresa l'approvazione dell'Avviso pubblico nella sua versione integrale e alla pubblicazione dello stesso per favorire la più diffusa informazione, dando atto che la copertura finanziaria necessaria per la realizzazione degli interventi di cui al presente provvedimento è assicurata, come da DGR 15-4889 del 14.04.2022, dalle risorse assegnate alla Regione Piemonte con decreto del Ministero della Cultura n. 107/2022 a valere sulle risorse PNRR – M1.C3 – Investimento 2.2 pari complessivamente a € 39.494.512,07;

si rende, pertanto, necessario con il presente provvedimento indire la procedura di raccolta delle candidature ed approvare l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale da finanziare nell'ambito del PNRR [M1.C3 – INVESTIMENTO 2.2] finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU, come riportato in **Allegato 1** al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale.

L'Avviso pubblico è completo dei format per la elaborazione della candidatura e della proposta progettuale e, specificamente, dei seguenti schemi:

- Domanda di ammissione per Interventi;
- Relazione descrittiva dell'intervento contenente gli elementi utili per la relativa valutazione di

merito, il Quadro Tecnico Economico (Qte), il Cronoprogramma di spesa;

- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio per l'attestazione di intervento che concorre a un progetto d'ambito;
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio per l'attestazione della tipologia di vincolo gravante sul bene;
- Relazione sulle attività di fruizione del bene da parte del pubblico: articolazione temporale delle aperture, modalità di fruizione, target di pubblico, ecc.

Si evidenzia, inoltre, così come stabilito nell'allegato avviso, che le domande di finanziamento degli interventi che si intendono candidare dovranno essere presentate **a partire dalle ore 12:00 del giorno della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte** e, in ogni caso, a pena di esclusione, **entro le ore 16:59 del giorno 23 maggio 2022** utilizzando esclusivamente l'applicativo reso disponibile per Regione Piemonte da Cassa Depositi e Prestiti, e accessibile dalla pagina web dedicata al presente Avviso nel portale tematico Cultura, Turismo e Sport del sito istituzionale di Regione Piemonte <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/cultura-turismo-sport/cultura/protezione-valorizzazione-dellarchitettura-paesaggio-rurale>, al fine di assicurare l'allineamento temporale delle procedure di raccolta delle domande e di avvio della selezione con le altre Regioni e Province Autonome.

La procedura di selezione è una procedura «a sportello» con valutazione, dunque l'ordine temporale di presentazione della domanda per via telematica tramite l'Applicativo di Cassa Depositi e Prestiti, determinerà rigorosamente l'ordine con il quale gli uffici competenti provvedono all'istruttoria per l'esaminabilità e con il quale l'apposita Commissione provvede alla valutazione di merito delle domande medesime, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Le domande che saranno risultate formalmente ammissibili all'esito della verifica amministrativa, saranno valutate nel merito, secondo il medesimo rigoroso ordine temporale di arrivo, da una Commissione appositamente istituita presso la Regione a cui partecipa un componente designato dal Ministero della Cultura. A ciascuna domanda sarà attribuito un punteggio complessivo da 0 a 100. Saranno ammissibili a finanziamento le proposte che avranno raggiunto il punteggio minimo di qualità pari a 60 punti su 100, seguendo l'ordine temporale di presentazione tramite applicativo, secondo i criteri di selezione dettagliati nell'Avviso allegato, e fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016, come modificata dalla D.G.R. 1-3361 del 14.06.2021.

Tutto ciò premesso e considerato

#### **LA DIRIGENTE**

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Dlgs. n. 165/2001 ("Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (e s.m.i.);
- L.r. n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale";
- D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- Legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione"

- Delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;
- Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);
- D.G.R. n. 43 - 3529 del 09 luglio 2021 "Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2021, n. 18/R. Approvazione";
- D.G.R. n. 12-5546 del 29/08/2017 "Istruzioni operative in materia di rilascio del visto preventivo di regolarità contabile e altre disposizioni in materia contabile" e la Circolare n. 30568/A1102A del 2/10/2017 (D.G.R. n. 12-5546 del 29/08/2017);
- L.R. 15 aprile 2021 n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023";
- L.R. 27 dicembre 2021 n. 35 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2022".
- DGR 12 - 4529 del 14 gennaio 2022 "Esercizio Provvisorio del Bilancio di previsione finanziario per l'anno 2022, in attuazione della Legge regionale n. 35 del 27 dicembre 2021";
- DGR n. 37-1051 del 21 febbraio 2020 di approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2020-2022;
- D.G.R. n. 15-4889 del 14.04.2022 "Bilancio di previsione finanziario 2022. Iscrizione di risorse statali in attuazione del PNRR, misura M1C3 Turismo e Cultura "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale, Investimento 2,2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale". Autorizzazione all'assunzione di impegni anche per gli esercizi finanziari 2023, 2024 e 2025";
- D.G.R. n. 3-4894 del 20.04.2022 "PNRR. M1C3 Turismo e Cultura - Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale". Approvazione, ai sensi del DM 107/2022, indirizzi per Avviso Pubblico. Cap. spesa. n. 257670 288650 - 293750 (missione 5, programma 2)";
- I capitoli di spesa 257670, 288650 e 293750 "Risorse PNRR (M1C3) per il finanziamento di interventi di recupero e valorizzazione di beni dell'architettura e del paesaggio rurale (DM 107/2022)" ;
- il capitolo d'entrata 40150/2022 "Assegnazione di risorse per l'attuazione dell'investimento 2.2 Pnrr (M1.C3) "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale ai sensi del D.M. 107/2022".

## **DETERMINA**

- di indire, per le motivazioni illustrate in premessa, la procedura di raccolta delle candidature mediante l'avviso pubblico denominato "Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale da finanziare nell'ambito del PNRR [M1.C3 – INVESTIMENTO 2.2] finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU";

- di approvare l'Avviso *pubblico per la presentazione di proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale da finanziare nell'ambito del PNRR [M1.C3 – INVESTIMENTO 2.2] finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU*, come riportato in Allegato 1 al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale;

- di approvare tutti i format (Domanda di ammissione per Interventi; Relazione descrittiva dell'intervento contenente gli elementi utili per la relativa valutazione di merito, il Quadro Tecnico Economico (Qte), il Cronoprogramma di spesa; Dichiarazione sostitutiva di atto notorio per l'attestazione di intervento che concorre a un progetto d'ambito; Dichiarazione sostitutiva di atto notorio per l'attestazione della tipologia di vincolo gravante sul bene; Relazione sulle attività di fruizione del bene da parte del pubblico: articolazione temporale delle aperture, modalità di fruizione, target di pubblico, ecc.) allegati all'Avviso, che sono vincolanti per la presentazione della proposta progettuale da compilare esclusivamente accedendo alla pagina web dedicata al presente Avviso nel portale tematico Cultura, Turismo e Sport del sito istituzionale di Regione Piemonte <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/cultura-turismo-sport/cultura/protezione-valorizzazione-dellarchitettura-paesaggio-rurale>, nei tempi e con le modalità dettagliate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- di prendere atto che con il Decreto n. 107 del Ministro della Cultura del 18 marzo 2022, registrato dalla Corte dei Conti con il n. 704 del 25 marzo 2022, ha approvato il riparto delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome, disponendo l'assegnazione di Euro 39.494.512,07 alla Regione Piemonte;

- di prendere atto delle disposizioni della DGR n. 15-4889 del 14.04.2022, che autorizza la Direzione Cultura e Commercio ad impegnare le risorse necessarie alla copertura finanziaria del presente avviso sugli esercizi 2023, 2024 e 2025, nelle more dell'approvazione del bilancio preventivo finanziario 2022 – 2024;

- di accertare sul capitolo 40150/2022 “Assegnazione di risorse per l'attuazione dell'investimento 2.2 Pnrr (M1.C3) “Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale ai sensi del D.M. 107/2022” (tipologia 200, categoria 100) del bilancio gestionale provvisorio 2021 - 2023, annualità 2022, la cui transazione elementare è rappresentata nell'appendice a) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'importo complessivo di euro 3.949.512,00;

- di dare atto che l'accertamento non è già stato assunto con precedenti atti;

- di prenotare sui capitoli 257670/2022, 288650/2022 e 293750/2022 (missione 5, programma 2) del bilancio gestionale provvisorio 2021 - 2023, annualità 2022, vincolati al capitolo di entrata 40150 “Assegnazione di risorse per l'attuazione dell'investimento 2.2 Pnrr (M1.C3) “Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale”, ai sensi del D.M. 107/2022” (tipologia 200, categoria 100) l'importo complessivo di euro 3.949.512,00; con la seguente articolazione:

- Euro 1.300.000,00 sul capitolo 257670/22 “Risorse Pnrr (m1.C3) per il finanziamento di interventi di recupero e valorizzazione beni dell'architettura e del paesaggio rurale (d.m. 107/2022) - famiglie e persone fisiche”;

- Euro 1.300.000,00 sul capitolo 288650/22 “Risorse Pnrr (m1.c3) per il finanziamento di interventi di recupero e valorizzazione beni dell'architettura e del paesaggio rurale (d.m. 107/2022) - imprese”  
;

- Euro 1.349.512,00 sul capitolo 293750/22 “Risorse Pnrr (M1.C3) per il Finanziamento di interventi di recupero e valorizzazione beni dell'architettura e del Paesaggio rurale (D.M. 107/2022) - Istituzioni Sociali Private”

- di rinviare la registrazione in contabilità degli accertamenti e delle prenotazioni di impegno per complessivi euro 35.545.000,07 relativi alle annualità 2023, 2024 e l’annotazione di euro sull’annualità 2025, declinati in base al seguente cronoprogramma:

- anno 2023 euro 15.797.805,00

- anno 2024 euro 15.797.804,00

- anno 2025 euro 3.949.391,07;

ad uno specifico provvedimento, successivo all’approvazione del Bilancio di previsione finanziario 2022 - 2024;

- di dare atto che le transazioni elementari dei succitati capitoli di entrata e spesa sono rappresentate nell’ Appendice a), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di dare atto che le modalità di erogazione della sovvenzione/contributo e di rendicontazione delle spese sono quelle indicate all’articolo 13 dell’Avviso pubblico (Allegato 1) allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

- di rinviare a successivo provvedimento la nomina della Commissione di Valutazione di merito delle domande;

- di dare atto che il responsabile del procedimento in oggetto è il Dirigente del Settore Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Musei e Siti UNESCO;

La presente determinazione, non riconducibile alle fattispecie definite dal d.lgs. 33/2013, non è soggetta a pubblicazione nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito della Regione Piemonte.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale nei tempi e nei termini previsti dalla normativa vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’articolo 61 dello Statuto e dell’articolo 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 “Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte”.

LA DIRIGENTE (A2002C - Valorizzazione del patrimonio culturale, musei e siti UNESCO)

Firmato digitalmente da Sandra Beltramo

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire <sup>1</sup>, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

---

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

1. ALLEGATO\_1\_-\_BANDO\_BUR.pdf

Allegato 

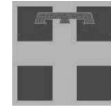




Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



REGIONE  
PIEMONTE

***Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.2: “Protezione e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale” finanziato dall’Unione europea – NextGenerationEU***

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i beni e attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO il decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, e, in particolare, l’art. 12, recante “Provvedimenti attributivi di vantaggi economici”;

VISTO il decreto legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del Paesaggio” e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante il codice dei contratti pubblici;

VISTO il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti di importanza minore (“*de minimis*”), come modificato dal Regolamento (UE) n. 972/2020 della Commissione del 02 luglio 2020;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

VISTA, in particolare, la Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale” Investimento 2.2: “Protezione e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale”;

VISTO il Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTO il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123 “*Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*” che ha previsto all’art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, dopo il comma 2 l’aggiunta del comma 2-bis che stabilisce che fino al 31 dicembre 2026 operano altresì presso il Ministero, quali uffici di livello generale straordinari per l’attuazione del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l’Unità di missione per l’attuazione del PNRR e la Soprintendenza speciale per il PNRR;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: «*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia*»;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “*Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione*” e, in particolare, l’articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale “Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico autorizzano l’esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell’atto stesso”;

VISTA la delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

VISTO il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all’assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti *milestone e target*;

VISTO il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121 sulle “*Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell’Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali*” e, in particolare, l’articolo 10, commi 1-6, che definiscono alcune procedure per l’attuazione del PNRR, prevedendo che le amministrazioni responsabili stabiliscano criteri di assegnazione delle risorse ulteriori rispetto a quelli ordinari previsti dalla disciplina di settore e idonei ad assicurare il rispetto delle condizionalità, degli obiettivi iniziali, intermedi e finali e dei cronoprogrammi previsti dal PNRR, nonché i relativi obblighi di monitoraggio;

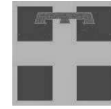
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 settembre 2021 con il quale sono stati individuati gli strumenti per il monitoraggio del PNRR;

VISTA la circolare del Ministero dell’economia e delle finanze 14 ottobre 2021, n. 21, recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR*”;

VISTO il decreto ministeriale dell’11 ottobre 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 279 del 23 novembre 2021, con il quale il Ministero dell’Economia ha reso note le procedure per la gestione del PNRR in merito alle risorse messe in campo;

VISTO l’articolo 1, comma 1042 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell’economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;

VISTO l’articolo 1, comma 1043, secondo periodo, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell’economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;



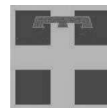
VISTO l'articolo 17 Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, *"Do no significant harm"*), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante *"Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza"*;

VISTO il decreto interministeriale 7 dicembre 2021 recante *"Adozione delle linee guida volte a favorire le opportunità di genere e generazionali, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti pubblici finanziati con le risorse del PNRR e del Piano nazionale complementare (PNC) al PNRR"*;

VISTI i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. *tagging*), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

VISTI gli obblighi di assicurare il conseguimento di *target* e *milestone* e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR, e in particolare:

- milestone M1C3-13, entro il T2 2022: *"Entrata in vigore del Decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse per la tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale"*;
- Descrizione della milestone M1C3-13: *"Il decreto del Ministero della Cultura deve assegnare le risorse per la tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale. Per la tutela e la valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale (Inv. 2.2), la selezione dei beni da recuperare deve privilegiare la capacità dell'investimento di produrre effetti sugli obiettivi di conservazione dei valori paesaggistici. Deve essere attribuita priorità a: beni situati in aree territoriali di elevato valore paesaggistico (beni situati in aree di interesse paesaggistico o di notevole interesse pubblico (artt. 136, 139-142, 157 DLgs 42/2004), paesaggi con riconoscimento UNESCO o con GIAHS della FAO; beni già d'uso pubblico o che il proprietario accetta di rendere accessibili al pubblico, anche in circuiti e reti integrati del territorio; "progetti d'area", presentati per da soggetti aggregati, in grado di aumentare l'efficacia nel conseguimento degli obiettivi di riassetto paesaggistico; - progetti situati in zone che potenziano le integrazioni e sinergie con altri progetti candidati al PNRR e altri piani/progetti di natura territoriale sostenuti dal programmatore nazionale (Ministero della Cultura). Ai fini della definizione dei tipi di architettura rurale oggetto dell'intervento, può essere di riferimento il decreto del MiBAC 6 ottobre 2005 (in attuazione della legge 24 dicembre 2003, n. 378 - tutela e valorizzazione dell'architettura rurale). In via preliminare i criteri possono riguardare: lo stato di conservazione dei beni, i livelli di utilizzo, il ruolo che svolgono nei contesti territoriali e urbani. L'aggiudicazione degli appalti ai progetti selezionati con gli inviti a presentare proposte concorrenziali deve essere conforme agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01) mediante l'uso di un elenco di esclusione e il requisito di conformità alla normativa ambientale dell'UE e nazionale"*;
- target M1C3-17, entro il T4 2025: *"Interventi di tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale ultimati"*
- Descrizione del target M1C3-17: *"L'obiettivo indica il numero complessivo (N. 3000) di beni oggetto di interventi ultimati (con certificazione della regolare esecuzione dei lavori). Per centrare l'obiettivo sarà necessario anche l'avvio di altri 900 lavori di tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale (con certificazione dell'inizio dei lavori). Gli interventi da completare sono dei tipi seguenti:*



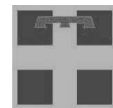
1. riassetto conservativo e recupero funzionale di insediamenti agricoli, artefatti e edifici storici rurali, colture agricole di interesse storico ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale. Come tecniche di restauro e di adeguamento strutturale devono essere privilegiate le soluzioni ecocompatibili e le fonti energetiche alternative;
2. completamento del censimento del patrimonio rurale edificato e realizzazione di ausili informativi nazionali e regionali”;

CONSIDERATO che l'Investimento 2.2 “Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale” ha un valore complessivo di 600 milioni di euro, di cui euro 590 milioni per il finanziamento di interventi di recupero di insediamenti agricoli, fabbricati, manufatti e fabbricati rurali storici, colture agricole di interesse storico ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale (componente 1 – coordinata dal Mic), da selezionare mediante Avviso pubblico, e 10 milioni di euro per attività di censimento dei beni del patrimonio rurale e implementazione di sistemi informativi esistenti (componente 2 – a titolarità del Mic);

VISTO il Decreto del Ministro della cultura del 18 marzo 2022, n. 107, di assegnazione delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome secondo lo schema sotto riportato

### Riparto finanziario per regione delle risorse dell'investimento 2.2 del PNRR – M1C3

REGIONI	QUOTE RIPARTO PNRR	RISORSE ASSEGNARE A REGIONI E PA
Abruzzo	48%	6.454.237,55
Basilicata		10.208.684,36
Calabria		32.951.612,73
Campania		72.414.155,23
Molise		4.179.740,77
Puglia		56.263.724,77
Sardegna		24.145.121,99
Sicilia		76.582.722,60
<b>Totale Mezzogiorno</b>	<b>283.200.000,00</b>	<b>283.200.000,00</b>
Emilia Romagna	52%	28.765.741,18
Friuli Venezia Giulia		10.372.444,72
Lazio		48.024.154,14
Liguria		15.272.009,68
Lombardia		49.253.212,76
Marche		15.478.909,06
PA Bolzano		5.568.927,33
PA Trento		4.783.914,16
Piemonte		39.494.512,07
Toscana		32.473.587,58
Umbria		11.421.814,77
Valle d'Aosta		2.444.149,47
Veneto		43.446.623,08
<b>Totale Centro Nord</b>	<b>306.800.000,00</b>	<b>306.800.000,00</b>
<b>Totale Italia</b>	<b>590.000.000,00</b>	<b>590.000.000,00</b>



CONSIDERATO il riparto finanziario sopra esposto, ogni Avviso regionale deve assicurare, in quota proporzionale, il concorso al perseguimento di *target* e *milestone* che si sostanzia nel finanziamento di almeno il seguente numero di interventi, calcolato sul valore massimo del contributo concedibile ad ogni domanda di finanziamento, pari a 150.000 euro

**Numero minimo di interventi finanziabili per assicurare il conseguimento del target**

REGIONI	RISORSE DA ASSEGNARE A REGIONI E PA	N.MINIMO INTERVENTI FINANZIABILI
Abruzzo	6.454.237,55	43
Basilicata	10.208.684,36	68
Calabria	32.951.612,73	220
Campania	72.414.155,23	483
Molise	4.179.740,77	28
Puglia	56.263.724,77	375
Sardegna	24.145.121,99	161
Sicilia	76.582.722,60	511
<b>Totale Mezzogiorno</b>	<b>283.200.000,00</b>	<b>1.889</b>
Emilia Romagna	28.765.741,18	192
Friuli Venezia Giulia	10.372.444,72	69
Lazio	48.024.154,14	320
Liguria	15.272.009,68	102
Lombardia	49.253.212,76	328
Marche	15.478.909,06	103
PA Bolzano	5.568.927,33	37
PA Trento	4.783.914,16	32
Piemonte	39.494.512,07	263
Toscana	32.473.587,58	216
Umbria	11.421.814,77	76
Valle d'Aosta	2.444.149,47	16
Veneto	43.446.623,08	290
<b>Totale Centro Nord</b>	<b>306.800.000,00</b>	<b>2.044</b>
<b>Totale Italia</b>	<b>590.000.000,00</b>	<b>3.933</b>

VISTA la Convenzione europea del paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000 e ratificata con legge 9 gennaio 2006, n. 14;

VISTA la “Carta nazionale del paesaggio. Elementi per una Strategia per il paesaggio italiano” risultato dei lavori degli Stati Generali del paesaggio tenuti a Roma il 25 e 26 ottobre 2017;

VISTA la circolare n. 32 del 30 dicembre 2021 del Ragioniere Generale dello Stato, per l’adozione della Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente e i relativi allegati;

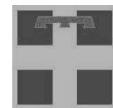
VISTA la circolare n. 33 del 31 dicembre 2021 del Ragioniere Generale dello Stato avente ad oggetto “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR –



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



REGIONE  
PIEMONTE

Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. “doppio finanziamento”;

VISTA la Legge regionale n. 11 del 1 agosto 2018 “Disposizioni coordinate in materia di cultura”;

VISTO il Piano territoriale regionale (Ptr) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 122-29783 del 21/07/2011;

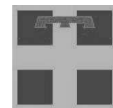
VISTO il Piano paesaggistico regionale (Ppr) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 233-35836 del 3 ottobre 2017;

VISTA la Legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56: “Tutela ed uso del suolo” e s.m.i.

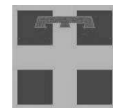
\*\*\*

### Definizioni

<b>Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR</b>	Ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri responsabili dell’attuazione delle riforme e degli investimenti (ossia delle Misure) previsti nel PNRR.
<b>Cassa Depositi e Prestiti (CDP)</b>	Ente di assistenza per la messa a disposizione e gestione dell’applicativo informatico e della relativa reportistica per la gestione delle domande.
<b>Centro abitato</b>	Aggregato di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, o comunque brevi soluzioni di continuità caratterizzato dall’esistenza di servizi od esercizi pubblici (scuola, ufficio pubblico, farmacia, negozio o simili) che costituiscono una forma autonoma di vita sociale e, generalmente, anche un luogo di raccolta per gli abitanti delle zone limitrofe in modo da manifestare l’esistenza di una forma di vita sociale coordinata dal centro stesso (Fonte ISTAT).
<b>Componente</b>	Elemento costitutivo o parte del PNRR che riflette riforme e priorità di investimento correlate ad un’area di intervento, ad un settore, ad un ambito, ad un’attività, allo scopo di affrontare sfide specifiche e si articola in una o più misure.
<b>Corruzione</b>	Fattispecie specifica di frode, definita dalla rilevante normativa nazionale come comportamento soggettivo improprio di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assume (o concorre all’adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d’ufficio, cioè dalla cura imparziale dell’interesse pubblico affidatogli.

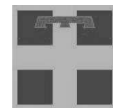


<b>CUP</b>	Il Codice Unico di Progetto (CUP) è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici.
<b>Fondo di Rotazione del Next Generation EU-Italia</b>	Fondo di cui all'articolo 1, comma 1037 e seguenti della legge 30 dicembre 2020, n. 178.
<b>Frode</b>	<p>Comportamento illecito col quale si mira a eludere precise disposizioni di legge.</p> <p>Secondo la definizione contenuta nella Convenzione del 26 luglio 1995 relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee <u>la "frode" in materia di spese è qualsiasi azione od omissione intenzionale relativa:</u></p> <p><i>(i) all'utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi, inesatti o incompleti cui consegua il percepimento o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità europee o dai bilanci gestiti dalle Comunità europee o per conto di esse; (ii) alla mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico cui consegua lo stesso effetto; (iii) alla distrazione di tali fondi per fini diversi da quelli per cui essi sono stati inizialmente concessi</i></p>
<b>Frode (sospetta)</b>	<p>Irregolarità che a livello nazionale determina l'inizio di un procedimento amministrativo o giudiziario volto a determinare l'esistenza di un comportamento intenzionale e, in particolare, l'esistenza di una frode ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, punto a), della convenzione del 26 luglio 1995 relativa alla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea.</p>
<b>Irregolarità</b>	<p>Qualsiasi violazione del diritto dell'Unione o nazionale derivante da un'azione o un'omissione di un soggetto coinvolto nell'attuazione degli investimenti del Piano, che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio generale della Unione europea mediante l'imputazione allo stesso di spese indebite.</p>
<b>Milestone</b>	<p>Traguardo qualitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale (es. legislazione adottata, piena operatività dei sistemi IT, ecc.).</p>

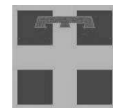


<b>Missione</b>	Risposta, organizzata secondo macro-obiettivi generali e aree di intervento, rispetto alle sfide economiche-sociali che si intendono affrontare con il PNRR e articolata in Componenti. Le sei Missioni del Piano rappresentano aree “tematiche” strutturali di intervento (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute).
<b>Misura del PNRR</b>	Specifici investimenti e/o riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza realizzati attraverso l'attuazione di interventi/progetti ivi finanziati.
<b>OLAF</b>	Ufficio europeo per la lotta antifrode.
<b>Opzioni semplificate in materia di costi (OSC)</b>	Modalità di rendicontazione dei costi di progetto in cui gli importi ammissibili sono calcolati conformemente a un metodo predefinito basato sugli output, sui risultati o su certi altri costi, senza la necessità di comprovare ogni euro di spesa mediante singoli documenti giustificativi.
<b>PNRR (o Piano)</b>	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza presentato alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 18 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/241.
<b>Principio “non arrecare un danno significativo” (DNSH)</b>	Principio definito all'articolo 17 Regolamento UE 2020/852. Investimenti e riforme del PNRR devono essere conformi a tale principio e verificarlo ai sensi degli articoli 23 e 25 del Regolamento (UE) 2021/241.
<b>Progetto o intervento</b>	Specifico progetto/intervento (anche inteso come insieme di attività e/o procedure) selezionato e finanziato nell'ambito di una Misura del Piano e identificato attraverso un Codice Unico di Progetto (CUP). Il progetto contribuisce alla realizzazione degli obiettivi della Missione e rappresenta
	la principale entità del monitoraggio quale unità minima di rilevazione delle informazioni di natura anagrafica, finanziaria, procedurale e fisica.
<b>Rendicontazione delle spese</b>	Attività necessaria a comprovare la corretta esecuzione finanziaria del progetto.



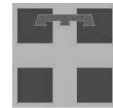


<b>Rendicontazione dei milestone e target</b>	Attività finalizzata a fornire elementi comprovanti il raggiungimento degli obiettivi del Piano ( <i>milestone</i> e <i>target</i> , UE e nazionali). Non è necessariamente legata all'avanzamento finanziario del progetto.
<b>Rendicontazione di intervento</b>	Rendicontazione bimestrale al Servizio centrale per il PNRR da parte della funzione di rendicontazione e controllo dell'Amministrazione centrale titolare di intervento. Tale attività può ricomprendere la rendicontazione delle spese sostenute dai soggetti attuatori e/o la rendicontazione del conseguimento dei <i>milestone</i> e <i>target</i> associati agli interventi di competenza.
<b>Domanda di Rimborso o Richiesta di pagamento all'Amministrazione centrale</b>	Richiesta di pagamento presentata dal Soggetto attuatore all'Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e inserite nel sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.
<b>Riforma</b>	Azione o processo utile ad apportare modifiche e miglioramenti che abbiano un impatto significativo ed effetti duraturi. Lo scopo di una riforma è modificare strutturalmente i parametri, indirizzare i driver necessari o rimuovere gli ostacoli o altri impedimenti rispetto ai principi fondamentali di equità e sostenibilità, occupazione e benessere.
<b>Servizio centrale per il PNRR</b>	Struttura dirigenziale di livello generale istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, con compiti di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR e punto di contatto nazionale per l'attuazione del Piano ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241.
<b>Sistema ReGiS</b>	Sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge di bilancio n. 178/2020 (legge bilancio 2021), sviluppato per supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo del PNRR e atto a garantire lo scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella Governance del Piano.



<b>Soggetto attuatore</b>	<p>Soggetto responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR.</p> <p>In particolare, l'art.1, comma 4, lett. o) del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n. 108, indica che i soggetti attuatori sono: <i>“i soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR”</i>.</p> <p>L'art 9, comma 1, del medesimo decreto specifica che <i>“alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali (sulla base delle specifiche competenze istituzionali ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR) attraverso le proprie strutture ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente”</i>.</p>
<b>Soggetto beneficiario</b>	Soggetto destinatario del contributo economico ai sensi del presente Avviso.
<b>Soggetto realizzatore o soggetto esecutore</b>	Soggetto e/o operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto (es. fornitore beni e servizi/esecutore lavori) e individuato dal Soggetto attuatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (es. in materia di appalti pubblici).
<b>Struttura di coordinamento dell'Amministrazione titolare di interventi PNRR</b>	Struttura di livello dirigenziale generale di riferimento individuata da ciascuna Amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR per provvedere al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo (ovvero unità di missione di livello dirigenziale generale appositamente istituita fino al completamento del PNRR, e comunque fino al 31 dicembre 2026, articolata fino ad un massimo di tre uffici dirigenziali di livello non generale) <sup>1</sup> .
<b>Target</b>	Traguardo quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale, misurato tramite un indicatore ben specificato (es. numero di chilometri di rotaia costruiti, numero di metri quadrati di edificio ristrutturato, ecc.).
<b>Unità di Audit</b>	Struttura che svolge attività di controllo sull'attuazione del PNRR ai sensi del Regolamento (UE) 2021/241.

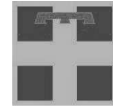
\*\*\*



## Art. 1

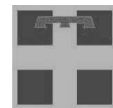
### Finalità e ambito di applicazione dell'intervento finanziario

1. In coerenza con gli obiettivi dell'Investimento 2.2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale", il presente avviso mira a dare impulso ad un vasto e sistematico processo di conservazione e valorizzazione di una articolata gamma di edifici storici rurali e di tutela del paesaggio rurale, in linea con gli obiettivi di tutela del patrimonio culturale e degli elementi caratteristici dei paesaggi rurali storici e di sostegno ai processi di sviluppo locale.  
Molti edifici rurali, originariamente destinati a scopi abitativi (es: casali, fattorie, ...), produttivi (es: case coloniche, stalle, mulini, frantoi, ...), religiosi (chiese rurali, edicole votive, ...), didattici (scuole rurali, fattorie didattiche, ...) e strutture agricole, hanno subito un progressivo processo di abbandono, degrado e alterazioni che ne ha compromesso le caratteristiche tipologiche e costruttive e il loro rapporto con gli spazi circostanti. L'intervento mira a migliorare la qualità paesaggistica del territorio nazionale e favorire il trasferimento di buone pratiche, nonché l'implementazione di soluzioni innovative anche tecnologiche per migliorare l'accessibilità per persone con disabilità fisica e sensoriale. Inoltre, il recupero del patrimonio edilizio rurale, ove coniugato ad interventi per migliorarne l'efficienza energetica, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali. Allo stesso modo, le colture agro-forestali-pastorali di interesse storico sono caratterizzate da bassi apporti energetici esterni e da un'ottima capacità di assorbimento della CO<sub>2</sub>, spesso superiore alle foreste.  
L'intervento, inoltre, restituisce alla collettività e in molti casi all'uso pubblico un patrimonio edilizio sottoutilizzato e non accessibile al pubblico; il suo recupero favorirà non solo le attività legate al mondo agricolo ma anche la creazione di servizi a beneficio della fruizione culturale e turistica, come i piccoli musei locali legati al mondo rurale che svolgono un ruolo importante nelle comunità locali promuovendo la conoscenza e la memoria.
2. L'investimento 2.2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" è finalizzato alla realizzazione di un'azione sistematica di conoscenza, tutela e valorizzazione di edifici storici rurali e del paesaggio rurale, attraverso il perseguimento dei seguenti principali obiettivi:
  - Preservare i valori dei paesaggi rurali storici attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni della cultura materiale e immateriale e al mantenimento e ripristino della qualità paesaggistica dei luoghi;
  - Promuovere la creazione di iniziative e attività legate ad una fruizione turistico-culturale sostenibile, alle tradizioni e alla cultura locale.
3. Atteso quanto sopra, il presente Avviso è finalizzato a dare attuazione all'Investimento 2.2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" richiamata nelle premesse, limitatamente al territorio della Regione Piemonte **per un importo complessivo pari a Euro 39.494.512,07 (Euro trentanovemilioni quattrocentonovantaquattromila cinquecentododici/07).**
4. L'Avviso è volto a sostenere progetti di restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale di proprietà di soggetti privati e del terzo settore, o a vario titolo da questi detenuti, per garantire che tale patrimonio sia preservato e messo a disposizione del pubblico. Saranno ammissibili anche progetti che intervengano su beni del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale di proprietà pubblica, dei quali i soggetti privati e del terzo settore abbiano la piena disponibilità, con titoli di godimento di durata pari almeno a 5 anni successivi alla conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziata, mantenendo i vincoli di destinazione per analoga durata, fermo restando che deve essere assicurato che il sostegno della presente misura non vada a coprire costi che già costituiscono impegni (o parte degli impegni) che il soggetto privato ha contratto con l'Ente pubblico.
5. Gli interventi per tutela e valorizzazione dei paesaggi rurali storici, di cui al punto precedente, potranno interessare immobili, appartenenti alle tipologie di architettura rurale descritte al successivo articolo 2, per i quali sia intervenuta la dichiarazione di interesse culturale con



corrispondente decreto ministeriale ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 ovvero che abbiano più di 70 anni e siano censiti o classificati dagli strumenti regionali e comunali di pianificazione territoriale-paesaggistica, urbanistica e dal regolamento edilizio comunale.

6. I medesimi interventi potranno, inoltre, riguardare spazi aperti di pertinenza degli insediamenti rurali e aree produttive agro-silvo-pastorali che si caratterizzano come componenti tipiche dei paesaggi rurali tradizionali riconducibili alle categorie individuate dagli strumenti regionali di pianificazione territoriale-paesaggistica e/o dagli strumenti urbanistici comunali.
7. I beni oggetto di intervento dovranno essere resi disponibili alla pubblica fruizione per una durata pari almeno a 5 anni successivi alla conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziata, con obbligo da parte dell'assegnatario del contributo di acquisire i necessari pareri dalla competente Soprintendenza in caso di beni sottoposti a tutela ai sensi del D.lgs. n. 42/2004. Gli interventi potranno altresì essere finalizzati alla realizzazione e allestimento di spazi da destinare a piccoli servizi culturali, sociali, ambientali turistici (escluso uso ricettivo), per l'educazione ambientale e la conoscenza del territorio, anche connessi al profilo multifunzionale delle aziende agricole.
8. La concessione del contributo sarà determinata a seguito di valutazione delle domande, in ordine temporale di arrivo delle stesse, e in base al punteggio ottenuto tramite valutazione effettuata da un'apposita Commissione nominata dalla Regione, in cui sarà presente un rappresentante designato dal Ministero, sulla base dei criteri di valutazione riportati all'articolo 10.
9. Ai fini della valutazione di ciascuna domanda, i criteri di valutazione dovranno dare priorità:
  - ai beni ubicati in aree territoriali di elevato pregio paesaggistico (beni ubicati in aree di interesse paesaggistico tutelate dalla legge ai sensi dell'art.142 del D.lgs n. 42/2004 o di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del medesimo D.lgs), ai paesaggi soggetti a riconoscimento UNESCO, FAO GIAHS, ai paesaggi rurali inseriti nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici di cui al Decreto Mi.P.A.A.F. n. 17070 del 19 novembre 2012, art. 4);
  - a progetti d'ambito presentati unitariamente che aggregano più di una domanda, presentata da almeno tre distinti proprietari, possessori o detentori a vario titolo, che intervengano su aree contermini allo scopo di massimizzare gli effetti in termini di riqualificazione paesaggistica;
  - ai progetti localizzati in aree ove sia possibile valorizzare le integrazioni e sinergie con altri progetti di valorizzazione territoriale promossi a livello nazionale e regionale, nonché, ove compatibile con le tempistiche di selezione, con altre proposte candidate al PNRR quali il Piano nazionale borghi, l'intervento "Percorsi nella Storia" inserito nel Piano complementare al PNRR e altri piani/progetti a carattere territoriale sostenuti dalla programmazione nazionale (MiC), in particolare quelli che riguardano gli itinerari turistico culturali e i cammini religiosi;
  - a progetti che promuovano la riqualificazione del paesaggio come strumento per il contrasto al degrado sociale e alla illegalità per la creazione di una coscienza civica diffusa;
- a progetti localizzati in aree della Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette;
- a progetti localizzati in ambiti individuati nella Tavola P4: "Componenti paesaggistiche" del Piano paesaggistico regionale ai sensi dell'art. 19: "Aree rurali di elevata biopermeabilità" e dell'art. 32: "Aree rurali di specifico interesse paesaggistico" delle Norme di attuazione del Ppr;
  - a progetti inerenti immobili e aree individuate dai piani regolatori comunali ai sensi del comma 1, punto 2) dell'art. 24 della L.r. 56/77 e s.m.i. come "nuclei minori, monumenti isolati e i singoli edifici civili o rurali ed i manufatti, con le relative aree di pertinenza, avente valore storico-artistico e/o paesaggistico o documentario".



## Art. 2

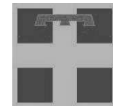
### Tipologie di patrimonio culturale rurale oggetto di intervento

1. Ai fini della definizione delle tipologie di architettura rurale oggetto dell'intervento, è di riferimento il Decreto del MiBAC 6 ottobre 2005 in attuazione della Legge 24 dicembre 2003, n. 378 recante disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale.  
Le tipologie di architettura rurale sono individuabili negli edifici ed insediamenti storici che siano testimonianze significative della storia delle popolazioni e delle comunità rurali, delle rispettive economie agricole tradizionali, dell'evoluzione del paesaggio. Rientrano in questa definizione:  
**a) edifici rurali:** manufatti destinati ad abitazione rurale o destinati ad attività funzionali all'agricoltura (mulini ad acqua o a vento, frantoi, scuole rurali, ecc.), che abbiano o abbiano avuto un rapporto diretto o comunque connesso con l'attività agricola circostante e che non siano stati irreversibilmente alterati nell'impianto tipologico originario, nelle caratteristiche architettonico-costruttive e nei materiali tradizionali impiegati;  
**b) strutture e/o opere rurali:** i manufatti che connotano il legame organico con l'attività agricola di pertinenza (fienili, ricoveri, stalle, essiccatoi, forni, pozzi, recinzioni e sistemi di contenimento dei terrazzamenti, sistemi idraulici, fontane, abbeveratoi, ponti, muretti a secco e simili);  
**c) elementi della cultura, religiosità, tradizione locale:** manufatti tipici della tradizione popolare e religiosa delle comunità rurali (cappelle, edicole votive, ecc.), dei mestieri della tradizione connessi alla vita delle comunità rurali, ecc.
2. Non sono ammissibili le operazioni riguardanti beni localizzati nei centri abitati, come definiti da ISTAT e riportato nelle Definizioni.
3. In sede di attuazione dell'intervento saranno rispettate la normativa nazionale e regionale in materia di rischio idrogeologico, idraulico e sismico.

## Art.3

### Dotazione finanziaria

1. Le risorse disponibili ai fini del presente Avviso sono complessivamente pari a euro 39.494.512,07 (euro trentanovemilioniquattrocentonovantaquattromilacinquecentododici/07) a valere sul PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (MIC3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.2: “Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale”.
2. Il contributo è concesso, fino ad un massimo di Euro 150.000,00 come forma di cofinanziamento per un'aliquota del 80%. Il contributo è portato al 100% se il bene è oggetto di dichiarazione di interesse culturale, fermo restando la soglia massima di Euro 150.000,00.
3. Nel caso in cui non vi fossero risorse sufficienti per finanziare interamente l'ultimo progetto utile in graduatoria, la Regione dovrà richiedere al soggetto proponente di rimodulare i costi, adeguandosi alle effettive disponibilità finanziarie.
4. In caso di più interventi riconducibili ad un unico progetto d'ambito, le domande di contributo dovranno essere presentate singolarmente dai distinti proprietari, possessori o detentori a vario titolo, secondo gli importi definiti al comma 2. In questo caso la somma dei contributi richiesti non potrà eccedere il multiplo di Euro 150.000,00 corrispondente al numero di interventi che compone il progetto di ambito.
5. A prescindere dalla quota di cofinanziamento, l'operazione è ammissibile qualora sia garantita la completa realizzazione dell'intervento e il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 del presente Avviso.
6. Al contributo concesso sulla base del presente Avviso è possibile aggiungere altri finanziamenti pubblici, comunitari, nazionali o regionali, a condizione che tali contributi non coprano lo stesso costo, nel rispetto dei vincoli previsti dall'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241.
7. In caso di impresa unica definita ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013, articolo 2,

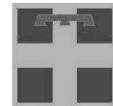


paragrafo 2, gli aiuti “*de minimis*” possono essere cumulati, ai sensi di quanto disposto dall’articolo 5, paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 1407/2013, con aiuti “*de minimis*” concessi a norma di altri bandi o regolamenti a condizione che non superino il massimale di 200.000,00 euro nell’arco di tre esercizi finanziari.

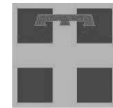
#### Art. 4

##### Soggetti beneficiari ammissibili

1. Possono presentare domanda di finanziamento persone fisiche e soggetti privati profit e non profit, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, enti del terzo settore e altre associazioni, fondazioni, cooperative, imprese in forma individuale o societaria, che siano proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili appartenenti al patrimonio culturale rurale, definiti all’art. 2 del presente Avviso pubblico. Nel caso di domanda di finanziamento presentata da possessori o detentori di beni del patrimonio culturale rurale deve essere prodotta apposita dichiarazione attestante l’autorizzazione del proprietario all’esecuzione dell’intervento oggetto di domanda di finanziamento.
2. Con riferimento ai progetti d’ambito, possono presentare domanda di finanziamento e secondo le modalità di cui al successivo articolo 8 del presente Avviso – i soggetti indicati al comma 1 che, coesistendo in un determinato ambito territoriale, elaborano progetti presentati unitariamente aggregando almeno tre domande, relativamente a beni che insistono su aree contermini contenenti interventi volti alla tutela di una circoscritta porzione di paesaggio.
3. Sono ammissibili anche progetti che intervengano su beni del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale di proprietà pubblica e di cui i soggetti privati, profit e non profit, enti del terzo settore e altre associazioni ne abbiano la piena disponibilità, con titoli di godimento di durata pari almeno a 5 anni successivi alla conclusione amministrativa e contabile dell’operazione finanziata, mantenendo i vincoli di destinazione per analoga durata, fermo restando che deve essere assicurato che il sostegno finanziario del presente Avviso non vada a coprire costi che già costituiscono impegni (o parte degli impegni) già contratti dal soggetto privato con l’Ente pubblico proprietario.
4. I soggetti di cui al comma 1 dovranno dimostrare di essere proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo degli immobili ove intendono realizzare gli interventi, in data antecedente al 31.12.2020, nonché di impegnarsi a condurre l’attività oggetto dell’intervento per una durata residua, a decorrere dalla conclusione amministrativa e contabile dell’operazione finanziata, pari ad almeno 5 anni.
5. I soggetti di cui al comma 1 assumono il ruolo di Soggetto beneficiario; nel caso siano presenti più soggetti aventi titolo, uno solo di essi assume il ruolo di Soggetto beneficiario, ai fini della presentazione della domanda di finanziamento di cui al presente Avviso.
6. I soggetti di cui al comma 1, se imprese, non devono essere impresa in difficoltà come definite all’articolo 2, paragrafo 1, numero 14) del regolamento (UE) n. 702/2014, in conformità all’articolo 1, paragrafo 6 del regolamento medesimo.
7. **Ciascuno soggetto richiedente può presentare una sola domanda di finanziamento per un solo bene oggetto di intervento.** In caso di presentazione di più domande, sarà istruita solo ed esclusivamente la prima domanda pervenuta in ordine temporale, e saranno, invece, considerate non esaminabili le domande eventualmente pervenute successivamente alla prima.
8. Le proposte di intervento potranno riguardare beni situati sull’intero territorio della Regione Piemonte.
9. Sempre a pena di esclusione, in sede di presentazione della domanda di finanziamento, secondo le modalità di cui al successivo articolo 8 del presente Avviso, il Soggetto beneficiario deve rendere espressa dichiarazione con la quale attesta sotto la propria responsabilità:
  - a. di essere proprietario, possessore o detentore del bene oggetto dell’intervento ovvero gestore dello stesso, e che tale condizione o l’atto di affidamento in gestione ovvero l’atto di comodato e/o locazione è antecedente al 31.12.2020 e che avrà durata almeno pari ai 5 anni successivi alla



- conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziata;
- b. che il bene oggetto dell'intervento è appartenente a una delle tipologie di beni definite all'articolo 2 (punto C.2.4 della domanda), ossia è sottoposto a vincolo ai sensi del D. lgs. n. 42/2014 e s.m.i. ovvero ha più di 70 anni ed è censito o classificato dagli strumenti regionali e comunali di pianificazione territoriale-paesaggistica, urbanistica e dal regolamento edilizio comunale;
  - c. di essere in possesso delle competenze, risorse e qualifiche professionali, sia tecniche che amministrative, necessarie per l'attuazione dell'intervento e assicurare, nei tempi previsti e condivisi a livello comunitario, il raggiungimento di milestone e target associati, ovvero di impegnarsi ad acquisirle in caso di finanziamento per l'attuazione dell'intervento;
  - d. di rispettare il principio di addizionalità del sostegno dell'Unione europea previsto dall'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241, garantendo altresì l'assenza del c.d. "doppio finanziamento" ai sensi del medesimo articolo così come indicato nella circolare n. 33 del 31 dicembre 2021 del Ragioniere Generale dello Stato;
  - e. che in sede di attuazione dell'intervento saranno rispettate le norme comunitarie e nazionali applicabili, ivi incluse quelle in materia di uguaglianza di genere e pari opportunità e tutela dei diversamente abili;
  - f. di aver considerato e valutato tutte le condizioni che possono incidere sull'ottenimento e utilizzo del finanziamento a valere sulle risorse dell'Investimento 2.2: "*Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale*" e di averne tenuto conto ai fini dell'elaborazione della domanda di finanziamento;
  - g. di essere a conoscenza che il Ministero della Cultura e la Regione Piemonte si riservano il diritto di procedere d'ufficio a verifiche, anche a campione, in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rilasciate in sede di domanda di finanziamento e/o, comunque, nel corso della procedura, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;
  - h. che la realizzazione delle attività progettuali prevede di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, ed è coerente con i principi e gli obblighi specifici del PNRR relativamente al principio del "*Do No Significant Harm*" (DNSH);
  - i. in caso di impresa, di rispettare le condizioni previste dal regolamento (UE) n. 2013/1407 in tema di controllo del massimale degli aiuti concedibili nell'arco di tre esercizi finanziari e del cumulo degli aiuti concessi a norma di altri regolamenti soggetti al *de minimis*;
  - j. in caso di impresa, che la stessa non sia qualificata come impresa in difficoltà come definite all'articolo 2, paragrafo 1, numero 14) del regolamento (UE) n. 2014/702, in conformità all'articolo 1, paragrafo 6 del regolamento medesimo;
  - k. che nel caso in cui la proprietà, il possesso, la detenzione, la gestione sia in capo a più soggetti è stato acquisito il consenso da parte di tutti i soggetti aventi titolo, che hanno condiviso la domanda di finanziamento e la relazione descrittiva sottoscritta dal Soggetto proponente;
  - l. in caso di beni del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale di proprietà pubblica e di cui il dichiarante sia possessore, detentore o gestore, che il titolo di godimento è di durata pari almeno a 5 anni successivi alla conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziata, che verranno mantenuti i vincoli di destinazione per analoga durata e che il sostegno finanziario di cui alla presente domanda non copre costi che già costituiscono impegni (o parte degli impegni) già contratti dal dichiarante con l'Ente pubblico.
10. Ancora, a pena di esclusione, in sede di presentazione della domanda di finanziamento, il Soggetto beneficiario deve rendere espressa dichiarazione con la quale si impegna a:
- a. avviare tempestivamente le attività progettuali per non incorrere in ritardi attuativi e concludere l'intervento nella forma, nei modi e nei tempi previsti e di sottoporre alla Regione le eventuali modifiche al progetto;
  - b. avviare l'intervento, mediante le necessarie comunicazioni relative all'inizio dei lavori, entro il

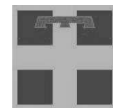


30 giugno 2023;

- c. adottare una codificazione contabile adeguata e informatizzata per tutte le transazioni relative all'intervento per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;
- d. effettuare i controlli di gestione e i controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute prima di rendicontarle al Ministero della Cultura e/o alla Regione Piemonte, nonché la riferibilità delle spese all'intervento ammesso al finanziamento sul PNRR a valere sull'Investimento 2.2 *"Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale"*;
- e. presentare la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute o dei costi esposti maturati nel caso di ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi, nei tempi e nei modi previsti dal presente Avviso;
- f. prevedere che nei contratti stipulati per l'esecuzione dell'intervento ammesso a finanziamento:
  - siano inserite clausole che garantiscano il rispetto del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01) mediante l'uso di un elenco di esclusione e il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale. Affinché gli interventi siano conformi agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01), i progetti dovranno escludere dall'ammissibilità il seguente elenco di attività: i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle; ii) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che conseguono proiezioni delle emissioni di gas a effetto serra che non siano inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività connesse alle discariche di rifiuti, inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico; e iv) attività in cui lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti possa causare danni all'ambiente;
  - sia inserito l'obbligo da parte dell'esecutore di riferire in merito all'attuazione del contratto a metà della durata dell'intervento e alla fine dello stesso;
- g. assicurare la conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici ai fini della completa tracciabilità delle operazioni – nel rispetto di quanto previsto dal D. lgs. n. 82/2005 e s.m.i. e all'art. 9, punto 4, del D.L. n. 77/2021 – che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta del Ministero della Cultura, della Regione Piemonte, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali;
- h. rispettare le tempistiche di attuazione previste dal PNRR e, in particolare, l'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti nei termini indicati nella proposta e la conclusione dell'intervento entro il 31 dicembre 2025, fatto salvo i più ridotti termini specificatamente previsti per l'intervento nella domanda di finanziamento e relativi allegati, riconoscendo/attestando espressamente che i predetti termini costituiscono presupposto e condizione dell'ammissibilità a finanziamento e che il cronoprogramma di attuazione è coerente e rispondente ai predetti termini;
- i. sottoscrivere con la Regione un atto che disciplini e regoli le modalità e le procedure di attuazione dell'intervento, predisposto dal Ministero, d'intesa con le Regioni;
- j. produrre alla Regione Piemonte, prima della sottoscrizione dell'atto di cui sopra, nel caso in cui la proprietà, il possesso, la detenzione, la gestione sia in capo a più soggetti, atto notarile di costituzione di mandato con rappresentanza in favore del Soggetto beneficiario, rilasciato dagli altri soggetti aventi titolo, per l'assunzione degli impegni e obblighi derivanti dal predetto atto.

11. Inoltre in sede di presentazione della domanda di finanziamento, il Soggetto Beneficiario deve altresì allegare, sempre a pena di esclusione i documenti riportati nell'elenco dell'art. 8 comma 6.





## Art.5

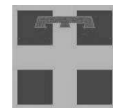
### Interventi finanziabili

1. Gli interventi proposti dovranno essere idonei a generare un tangibile miglioramento delle condizioni di conservazione, nonché produrre un positivo impatto in termini di valorizzazione di specifiche tipologie di edifici appartenenti al patrimonio edilizio rurale, elencate all'art.2, punto 1, e/o di spazi aperti di pertinenza degli insediamenti rurali e di aree produttive agro-silvo-pastorali che si caratterizzano come componenti tipiche dei paesaggi rurali tradizionali.
2. Come stabilito dall'art. 17 del Regolamento (UE) 2021/241, sono ammissibili interventi avviati a decorrere dal 1° febbraio 2020 a condizione che soddisfino i requisiti di cui al successivo articolo 7 comma 6.
3. Gli interventi devono essere attuati nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni e indirizzi contenuti negli strumenti di pianificazione territoriale e comunale nonché in coerenza con le strategie di sviluppo territoriale definiti negli strumenti di programmazione regionale e locale.
4. La destinazione d'uso, così come il titolo di proprietà, possesso o detenzione, va mantenuta per almeno 5 anni successivi alla conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziata, mantenendo i vincoli di destinazione per analoga durata.
5. I finanziamenti dovranno essere finalizzati alla realizzazione di interventi che abbiano come oggetto opere materiali riconducibili alle seguenti tipologie:
  - Risanamento conservativo e recupero funzionale di insediamenti agricoli, edifici, manufatti e fabbricati rurali storici ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale, coniugati, ove opportuno, ad interventi per il miglioramento sismico e dell'efficienza energetica nonché volti all'abbattimento delle barriere architettoniche;
  - Interventi di manutenzione del paesaggio rurale;
  - Allestimento di spazi da destinare a piccoli servizi culturali, sociali, ambientali turistici (escluso l'uso ricettivo), per l'educazione ambientale e la conoscenza del territorio, anche connessi al profilo multifunzionale delle aziende agricole.Nel quadro delle tecniche adottate per gli interventi di restauro e adeguamento strutturale, funzionale e impiantistico, dovranno essere privilegiate le soluzioni eco-compatibili e il ricorso all'uso di fonti energetiche alternative.
6. Sia per la redazione del piano dei costi sia come limite massimo di ammissibilità delle spese in fase di rendicontazione il Beneficiario dovrà fare riferimento, al fine di assicurare la congruità dell'intervento e delle spese previste, al prezzario regionale delle opere pubbliche.

## Art. 6

### Dimensione finanziaria, durata e termini di realizzazione dell'intervento

1. Verranno presi in considerazione unicamente interventi aventi un costo totale dell'intervento avente una soglia minima di Euro 10.000,00 (euro diecimila/00).
2. Alle proposte progettuali candidate può essere riconosciuto un finanziamento sino a Euro 150.000,00 (euro centocinquantomila/00) per ciascuna proposta come stabilito al precedente art. 3.
3. L'intervento per il quale viene riconosciuto il finanziamento dovrà assicurare la funzionalità, fruibilità e fattibilità al fine di garantire il raggiungimento delle finalità della misura.
4. L'intervento dovrà essere avviato, mediante le necessarie comunicazioni relative all'inizio dei lavori – pena revoca del finanziamento – entro il 30 giugno 2023 e concluso entro il 31 dicembre 2025 attestato da certificato di regolare esecuzione, ovvero collaudo.



**Art.7**

**Spese ammissibili**

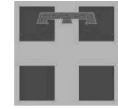
1. Ai fini dell'erogazione del finanziamento sono da considerarsi ammissibili, purché finalizzate all'attuazione degli interventi di cui all'art. 5, tutte le spese sostenute in osservanza della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia, ivi inclusa l'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, necessari anche ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004 in materia di tutela dei beni culturali e paesaggistici.
2. Fermo restando quanto previsto dalla normativa sopra richiamata, risultano ammissibili le seguenti spese di investimento, effettivamente sostenute dal Soggetto beneficiario, comprovate da idonea documentazione contabile e debitamente tracciabili:
  - a. spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi, compreso l'acquisto e installazione di impianti tecnici;
  - b. spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;
  - c. spese tecniche di progettazione (ivi comprese quelle per la stesura di un piano di gestione ove previsto), direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, nel limite massimo del 10%;
  - d. imprevisti (se inclusi nel quadro economico);
  - e. allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;
  - f. spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili, piattaforme e ausili digitali alla visita;
  - g. spese per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture;
  - h. spese per polizza fidejussoria.
3. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è un costo ammissibile solo se questa non sia recuperabile, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento. Tale importo dovrà tuttavia essere puntualmente tracciato per ogni progetto nei sistemi informatici gestionali, in quanto non è incluso nell'ambito della stima dei costi progettuali ai fini del PNRR.
4. Non sono in ogni caso ammissibili:
  - a. spese pagate in contanti o tramite compensazione di qualsiasi tipo tra cliente e fornitore;
  - b. spese relative a lavori in economia;
  - c. spese per il personale dipendente, fatti salvo gli incentivi *ex art. 113 del Codice Appalti* e quelli pertinenti alle disposizioni in materia di attuazione del PNRR;
  - d. spese conseguenti ad autofatturazione;
  - e. spese già agevolate per effetto di bonus fiscali attivi.
5. Sono sempre inammissibili le spese per ammende e penali, nonché per varianti, modifiche e variazioni degli interventi e dei progetti non legittime, non conformi alle previsioni normative e comunque non sottoposte a parere e autorizzazione preventivi della Regione Piemonte.
6. Come stabilito dall'art. 17 del Regolamento (UE) 2021/241, sono ammissibili solo le misure avviate a decorrere dal 1° febbraio 2020 a condizione che soddisfino i requisiti previsti dal predetto Regolamento e che siano:
  - a. assunte in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente, anche in materia fiscale e contabile;
  - b. effettive e comprovabili ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti;
  - c. pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

A tal fine si precisa che i costi stimati dei progetti inclusi nel presente avviso non devono riflettere azioni intraprese prima del 1° febbraio 2020.

## Art. 8

### Termini e modalità di presentazione della domanda

1. La domanda di finanziamento, con l'avvenuto adempimento di versamento dell'imposta di bollo, firmata digitalmente dal legale rappresentante del Soggetto Proponente, completa dei documenti e dichiarazioni di cui al successivo comma 6, deve essere presentata **a partire dalle ore 12:00 del giorno della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte** e, in ogni caso, a pena di esclusione, **entro le ore 16:59 del giorno 23 maggio 2022**, utilizzando esclusivamente l'applicazione informatica predisposta da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e accessibile all'indirizzo e come nel seguito specificato:  
<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/cultura-turismo-sport/cultura/protezione-valorizzazione-dellarchitettura-paesaggio-rurale>
2. I proponenti che intendono presentare la domanda di finanziamento devono essere obbligatoriamente in possesso di una casella di posta elettronica certificata e devono preventivamente accedere a una procedura di autenticazione accessibile dall'Applicativo che prevede il rilascio di credenziali di accredito. Ulteriori indicazioni sulle modalità di accesso saranno disponibili all'indirizzo precedente.
3. Al termine delle attività di compilazione e di presentazione della domanda di finanziamento per via telematica, l'Applicativo genererà in automatico una ricevuta a conferma dell'avvenuta acquisizione della domanda la cui copia sarà contestualmente trasmessa agli indirizzi PEC della Regione Piemonte e del Soggetto Proponente.
4. Per ogni domanda di finanziamento, l'applicativo consentirà di salvarne una bozza e di modificare i dati immessi prima della sua presentazione. Potrà essere presentata una sola domanda di finanziamento da parte di ciascun soggetto proponente e per un solo bene oggetto di intervento. La data e l'ora di presentazione telematica della domanda di finanziamento e dei relativi allegati sono attestate dall'applicativo. Allo scadere del termine indicato al precedente punto 1, l'applicativo non permetterà più alcun accesso per la compilazione e la presentazione delle domande di finanziamento e dei relativi allegati.
5. Per le procedure di accredito e di autenticazione di cui al punto 2 del presente articolo, attivate oltre il quinto giorno antecedente il termine di cui al precedente punto 1, non è garantita la soluzione di eventuali problematiche tecniche relative all'accredito, ritenendosi per l'effetto esclusa qualsiasi responsabilità della Regione e di Cassa depositi e prestiti S.p.A.. Analogamente, per le domande di finanziamento presentate oltre il secondo giorno antecedente il termine di cui al precedente punto 1, non è garantita la soluzione di eventuali problematiche tecniche relative alla presentazione della domanda, ritenendosi per l'effetto esclusa qualsiasi responsabilità della Regione e di Cassa depositi e prestiti S.p.A..
6. In sede di presentazione della domanda di finanziamento, con le modalità indicate al presente articolo, il Soggetto proponente deve altresì allegare, sempre a pena di esclusione, utilizzando la modulistica allegata al presente Avviso e disponibile sul sito istituzionale:
  - a) Documento di identità del Soggetto proponente;
  - b) Tavole di inquadramento dei beni/planimetria generale;
  - c) Relazione descrittiva dell'intervento, contenente gli elementi utili per la relativa valutazione di merito, il quadro tecnico economico (QTE), il cronoprogramma di spesa (*è vincolante lo schema allegato al presente Avviso*);
  - d) Documentazione fotografica dello stato dei beni prima dell'intervento;
  - e) Layout dei lavori da realizzare;
  - f) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio per l'attestazione di intervento che concorre a un



progetto d'ambito (*eventuale - è vincolante lo schema allegato al presente Avviso*);

- g) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio per epoca di costruzione superiore a 70 anni e censiti o classificati da strumenti urbanistici (*è vincolante lo schema allegato al presente Avviso*);
- h) Titolo di proprietà/godimento del bene;
- i) Relazione sulle attività di fruizione del bene da parte del pubblico: articolazione temporale delle aperture, modalità di fruizione, target di pubblico, ecc. (*è vincolante lo schema allegato al presente Avviso*);
- j) Ulteriore documentazione.

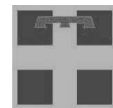
Gli allegati di cui ai punti c), f), g), i) devono essere firmati digitalmente dal dichiarante; in caso di persona giuridica il dichiarante è il rappresentante legale.

- 7. L'inoltro della documentazione è a completo ed esclusivo rischio del richiedente. Resta esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione regionale ove, per disguidi tecnici o di altra natura, ovvero per qualsiasi altro motivo, la domanda non pervenga completa di tutta la documentazione allegata richiesta.
- 8. La procedura di selezione delle operazioni di cui al presente Avviso è una procedura "a sportello", dunque l'ordine temporale di presentazione della domanda per via telematica tramite l'Applicativo, di cui al comma 1 del presente articolo, determinerà rigorosamente l'ordine con il quale gli uffici competenti provvedono all'istruttoria per l'esaminabilità e con il quale l'apposita Commissione provvede alla valutazione di merito delle domande medesime, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.
- 9. Tutti i documenti e le dichiarazioni necessari ai fini della presentazione della domanda di finanziamento, ivi compresa la stessa domanda di finanziamento e la relativa proposta, devono essere caricati sull'Applicativo muniti di firma digitale del proponente sottoscrittore della domanda di finanziamento. In ogni caso, tutta la documentazione da firmare digitalmente dovrà essere redatta nel formato PDF.
- 10. La trasmissione della domanda di finanziamento avviene unitamente alla proposta, ai documenti e alle dichiarazioni di cui al precedente articolo 4, previo caricamento degli stessi sull'Applicativo, esclusivamente seguendo le indicazioni ivi riportate e tenendo conto che la dimensione di ciascun allegato non può eccedere il limite di 50 MByte e cumulativamente il limite di 70 MByte.
- 11. In caso di carenza documentale ovvero di errori materiali nella produzione della documentazione richiesta per la candidatura del fascicolo progettuale, si determina l'esclusione per non esaminabilità della domanda, non potendo essere applicato il "soccorso istruttorio" di cui all'art. 6, comma 1, lett. b), della legge 7 agosto 1990, n. 241, cioè non sarà consentito di integrare eventuali domande di partecipazione che risultino essere incomplete e/o irregolari.

## Art. 9

### Verifica di ammissibilità delle domande

- 1. Le domande di finanziamento, pervenute a partire dalla data di avvio della procedura, saranno soggette a verifica di ammissibilità formale da parte della Regione Piemonte, volta a esaminare la completezza della domanda, le cause di inammissibilità della stessa, ovvero le cause che impediscono di accedere alla successiva fase di valutazione. Tale verifica sarà effettuata nel rigoroso rispetto dell'ordine temporale di arrivo delle domande su applicativo CDP, e fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili sulla base della quota assegnata alla Regione medesima. Le domande ammissibili all'istruttoria eccedenti le risorse finanziarie disponibili saranno collocate in lista d'attesa e potranno accedere alla fase di istruttoria solo laddove si



rendano disponibili ulteriori risorse.

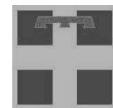
2. Le domande di finanziamento non pervenute entro termini temporali utili e con le modalità difforni da quelle indicate al precedente articolo 8, e le domande che dovessero risultare non ammissibili a seguito della verifica di cui al precedente punto 1, saranno escluse e non ammesse alla valutazione di merito di cui al successivo articolo 10. Dell'esclusione sarà data comunicazione specifica a mezzo PEC al Soggetto richiedente.

## Art. 10

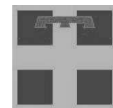
### Modalità di valutazione e approvazione della domanda

1. Le domande risultate formalmente ammissibili all'esito della verifica di cui al precedente articolo 9, saranno valutate nel merito, secondo il medesimo rigoroso ordine temporale di arrivo, da una Commissione appositamente istituita presso la Regione a cui partecipa un componente designato dal Ministero della Cultura.
2. A ciascuna domanda sarà attribuito un punteggio complessivo da 0 a 100. Saranno ammissibili a finanziamento le proposte che avranno raggiunto il punteggio minimo di qualità pari a 60 punti su 100, seguendo l'ordine temporale di presentazione tramite applicativo, ai sensi di quanto definito all'art. 8 comma 1 del presente Avviso, e fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili.
3. La Commissione determinerà l'elenco delle domande ammissibili a finanziamento, che si formerà progressivamente con l'aggiunta di ciascuna domanda risultata formalmente ammissibile e che abbia conseguito nella valutazione di merito un punteggio di almeno 60 punti su 100, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.
4. Il punteggio sarà attribuito a ciascuna domanda ammissibile sulla base dei seguenti ambiti e criteri di valutazione:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE (MAX 100 punti)		
Descrizione del parametro	Criteri di assegnazione dei punteggi	Punteggio massimo
<b>A. QUALITÀ DEL BENE E URGENZA DELL'INTERVENTO</b>		<b>20</b>
<b>a. Interesse e rilevanza dell'immobile sotto il profilo storico, architettonico, paesaggistico, sociale:</b> i) riconoscimento dell'interesse storico culturale ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 ii) che abbia più di 70 anni e sia censito dagli strumenti regionali e comunali di pianificazione territoriale-paesaggistica, urbanistica e dal regolamento edilizio comunale o riconoscimento dell'interesse storico-artistico e/o paesaggistico o documentario di "nuclei minori, monumenti isolati, singoli edifici civili o rurali ed i manufatti" individuati dai piani regolatori comunali ai sensi del comma 1, punto 2 dell'art. 24 della Lr 56/77 e s.m.i.	Presente i): 10 Presente ii): 8 non presente: 0 punti	
<b>b. Urgenza dell'intervento in relazione allo stato di conservazione, alle condizioni di sicurezza e all'importanza dell'immobile:</b> i) stato di conservazione del bene; ii) stato di compromissione della sicurezza del sito; iii) grado di importanza storica/economica/artistico-culturale/religioso dell'immobile	Punteggi graduati Fino a 10 punti	



B. LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA IN AREE DI PREGIO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO		25
<p>a) Localizzazione in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aree di interesse paesaggistico tutelate dalla legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 o di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del medesimo D.lgs.;</li> <li>- Paesaggi/siti soggetti a riconoscimento UNESCO, FAO GIAHS, paesaggi rurali inseriti nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici di cui al Decreto Mi.P.A.A.F. n. 17070 del 19.11.2012 art. 4;</li> <li>- Localizzazione in ambiti individuati nella Tavola P4 "Componenti Paesaggistiche" del Piano paesaggistico regionale ai sensi dell'art. 19 "Aree rurali di elevata biopermeabilità" e dell'art.32 "Aree rurali di specifico interesse paesaggistico" delle Norme di Attuazione del PPR</li> </ul>	<p>non presenti: 0 presenti: 15</p>	
<p>b) Localizzazione in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aree della Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette;</li> <li>- aree ove è possibile valorizzare le integrazioni e sinergie con altre proposte candidate al PNRR quali il Piano nazionale borghi, l'intervento "Percorsi nella Storia" inserito nel Piano complementare al PNRR e altri piani/progetti a carattere territoriale sostenuti dalla programmazione nazionale (MiC), in particolare quelli che riguardano gli itinerari turistico culturali e i cammini religiosi</li> </ul>	<p>non presenti: 0 presenti: 10</p>	
C. QUALITÀ DEL PROGETTO		45
<p>a. Qualità e innovatività del progetto di restauro/conservazione intesa come capacità del progetto di produrre effetti sugli obiettivi di conservazione dei valori paesaggistici (da declinare in base agli obiettivi di conservazione paesaggistica individuati dagli strumenti regionali)</p>	<p>Insufficiente: 0 punti Sufficiente: 14 punti Buono: 18 punti Ottimo: 25 punti</p>	
<p>b. Sostenibilità ambientale dell'intervento in termini di realizzazione di impianti finalizzati alla riduzione del consumo idrico ed energetico, utilizzo di materiali e tecnologie ecocompatibili, riduzione della produzione di rifiuti, ecc</p>	<p>Insufficiente: 0 punti Sufficiente: 1 punto Buono: 2 punti</p>	
<p>c. Capacità del progetto di attivare processi di miglioramento dell'accessibilità e della fruizione <b>culturale-turistica</b> anche attraverso l'integrazione con reti, itinerari, sistemi culturali e altre iniziative di valorizzazione territoriale; di incrementare la dotazione di <b>servizi culturali, sociali, ricreativi</b>, ecc. al territorio; progetti volti</p>	<p>Insufficiente: 0 punti Sufficiente: 8 punti Buono: 12 punti Ottimo: 15 punti</p>	



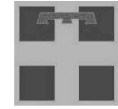
alla promozione ed alla <b>sensibilizzazione culturale e ambientale</b> , progetti che promuovono la riqualificazione del paesaggio come strumento per il contrasto al degrado sociale e all'illegalità per la creazione di una coscienza civica diffusa;		
d. Proposta facente parte di un "progetto d'ambito"	No: 0 punti Si: 3 punti	
<b>D. CRONOPROGRAMMA E LIVELLO PROGETTUALE</b>		<b>10</b>
Livello di progettazione: i) studio di fattibilità e QTE ii) progettazione definitiva iii) progettazione esecutiva iv) progettazione esecutiva accompagnata da tutti i pareri e le autorizzazione di legge	i) 7 punti ii) 8 punti iii) 9 punti iv) 10 punti	
<b>TOTALE</b>		<b>100</b>

5. L'elenco delle domande ammesse a finanziamento dalla Regione, con i punteggi di merito e gli importi dei contributi finanziari concessi, sarà approvato con apposito atto dirigenziale e pubblicato sul sito istituzionale della Regione Piemonte e da questa trasmesso al Ministero della Cultura. La pubblicazione del provvedimento di approvazione dell'elenco delle domande ammesse a finanziamento nei termini di cui al precedente capoverso varrà quale pubblicità legale a tutti gli effetti di legge.

## Art. 11

### Obblighi del Soggetto beneficiario

- I soggetti ammessi a finanziamento sono tenuti ad osservare in tutte le fasi di attuazione gli impegni e gli obblighi indicati nel presente articolo, nelle dichiarazioni di cui all'articolo 4, nonché quelli assunti con la sottoscrizione dell'atto di cui all'art. 4 punto 10, lett. i).
- In particolare, il Soggetto beneficiario, una volta sottoscritto per accettazione il provvedimento di assegnazione delle risorse assume l'obbligo di:
  - dare piena attuazione al progetto, garantendo e comunicando alla Regione Piemonte l'avvio tempestivo delle attività per non incorrere in ritardi attuativi e concludere il progetto nei modi e nei tempi previsti dal relativo cronoprogramma di progetto;
  - garantire la pubblica fruizione del bene oggetto dell'intervento secondo le modalità disciplinate nell'atto indicato all'articolo 4, punto 10, lettera i);
  - garantire il rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di esecuzione di interventi finanziati con risorse pubbliche;
  - rispettare l'obbligo di indicazione del Codice Unico di Progetto (CUP) su tutti gli atti amministrativi e contabili;
  - trasmettere alla Regione una relazione semestrale sullo stato di avanzamento del progetto illustrativa del livello di conseguimento dei *target* e dei *milestone*;
  - fornire tutte le informazioni richieste relativamente alle procedure e alle verifiche in relazione alle spese rendicontate, conformemente alle procedure e agli strumenti definiti nella manualistica adottata dall'Amministrazione centrale titolare dell'intervento;
  - presentare la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute nei tempi e nei modi previsti dal presente Avviso ed atti conseguenti, nonché degli indicatori di realizzazione associati al



progetto, in riferimento al contributo al perseguimento dei target e *milestone* del Piano, comprovandone il conseguimento attraverso la produzione e l'imputazione nel sistema informatico della documentazione probatoria pertinente;

- h) individuare eventuali fattori che possano determinare ritardi che incidano in maniera considerevole sulla tempistica attuativa e di spesa, definita nel cronoprogramma relazionando alla Regione sugli stessi;
  - i) facilitare le verifiche dell'Ufficio competente per i controlli della Regione, dell'Amministrazione centrale titolare d'intervento, dell'Unità di Audit, della Commissione europea e di altri organismi autorizzati, che verranno effettuate anche attraverso controlli in loco presso i soggetti beneficiari pubblici delle azioni;
  - j) rispettare l'obbligo di rilevazione e imputazione nel sistema informatico dei dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'intervento, stabilito dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241;
  - k) predisporre i pagamenti secondo le procedure stabilite dalla Regione Piemonte nel rispetto del piano finanziario e cronoprogramma di spesa approvato;
  - l) garantire che il bene oggetto di finanziamento sia preservato e messo a disposizione del pubblico.
3. Resta ferma, in ipotesi di mancata ottemperanza agli obblighi e agli impegni finalizzati all'attuazione del PNRR così come individuati nel presente Avviso o nelle pertinenti disposizioni comunitarie e nazionali, la revoca parziale o integrale del finanziamento disciplinata al successivo art.16.

## Art. 12

### Modalità di attuazione degli interventi

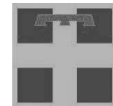
1. Tutti gli interventi ammessi a finanziamento dovranno essere attuati nel rispetto delle modalità indicate nelle relative proposte positivamente valutate ai sensi del precedente articolo 10.
2. I Soggetti beneficiari, per ogni intervento ammesso al finanziamento, provvedono ad avviare le attività indicate dettagliatamente nel progetto a partire dalla data di sottoscrizione dell'atto di cui all'art. 4 punto 10, lett. i) e, comunque, ad avviare l'intervento nei termini di cui all'art. 4 punto 10 lett. b).

## Art. 13

### Modalità di erogazione della sovvenzione/contributo e rendicontazione delle spese

1. L'erogazione del contributo finanziario, di cui al presente Avviso, avverrà con le seguenti modalità:
  - a. Erogazione a SAL pari al 50% del contributo finanziario definitivo a seguito dei seguenti adempimenti attraverso il sistema unico per il PNRR (ReGiS) dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale:
    - presentazione di domanda di pagamento;
    - rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate a saldo del contributo finanziario concesso dalla Regione;
    - polizza fidejussoria a copertura dell'intero importo del contributo finanziario concesso;
    - aggiornamento dei valori degli indicatori di realizzazione;
    - conferma delle informazioni relative al monitoraggio procedurale;
    - documentazione completa relativa ad ogni ulteriore eventuale affidamento attivato per la realizzazione dell'intervento.
  - b. Erogazione finale nell'ambito del rimanente a seguito dei seguenti adempimenti, attraverso il sistema unico per il PNRR (ReGiS) dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale:
    - presentazione di domanda di saldo, entro 90 giorni dalla conclusione dei lavori previsti per l'attuazione dell'intervento, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari al





100% dell'importo omologato ritenuto ammissibile;

- presentazione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento, inclusi i casi di acquisto di forniture e servizi;
- presentazione del/i certificato/i di collaudo tecnico-amministrativo/regolare esecuzione/verifica di conformità;
- inserimento delle date definitive relative al monitoraggio procedurale;
- inserimento dei valori finali degli indicatori di realizzazione.

2. **Le erogazioni restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate secondo la normativa vigente e ai relativi controlli.**

**Art.14**

**Modifiche dell'Avviso**

1. Le eventuali modifiche e/o integrazioni al presente Avviso saranno pubblicate tempestivamente sul sito web della Regione Piemonte.

**Art. 15**

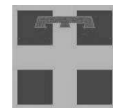
**Modifiche / variazioni del progetto**

1. Il Soggetto beneficiario, il cui intervento è stato ammesso a finanziamento, non può apportare modifiche al progetto salvo quanto di seguito esposto.
2. Nel caso in cui intenda apportare modifiche al progetto, il Soggetto beneficiario deve presentare formale richiesta alla Regione Piemonte. Alla richiesta deve essere allegata la documentazione descrittiva dell'intervento variato.
3. Solo a seguito della ricezione della domanda di modifica, la Regione Piemonte valuterà l'approvazione della modifica verificandone l'ammissibilità/legittimità a termini della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, nonché in ragione dei seguenti vincoli/condizioni:
  - la variazione non deve comportare una modifica sostanziale della tipologia/natura dell'intervento o progetto interessato e deve garantire il rispetto dei termini previsti per la **conclusione dell'intervento, ovvero 31 dicembre 2025**;
  - le previsioni inerenti ai *target* e ai *milestone* non possono in alcuna ipotesi essere oggetto di modifica;
  - in nessun caso potrà essere incrementato il finanziamento già concesso all'intervento;
  - l'intervento interessato dalla modifica deve garantire e rispettare le finalità, gli obiettivi, i risultati attesi già valutati ai fini dell'ammissione a finanziamento.
4. Ai fini della valutazione della domanda di modifica, la Regione Piemonte potrà richiedere l'invio di documentazione integrativa, che dovrà essere trasmessa entro 10 giorni dalla ricezione della relativa richiesta.
5. L'approvazione o il rigetto della domanda di modifica verrà comunicata entro 30 giorni dalla ricezione della domanda medesima ovvero, ricorrendo le condizioni di cui al precedente punto 4, dalla ricezione della documentazione integrativa.

**Art. 16**

**Sanzioni (Revoca del contributo e sospensione)**

1. Il finanziamento concesso potrà essere ridotto in conseguenza della mancata rendicontazione delle spese o dell'inammissibilità delle spese rendicontate, ancorché sostenute (revoca parziale).
2. Potrà essere disposta la revoca integrale del finanziamento assegnato nel caso di gravi violazioni di leggi e regolamenti, nonché nel caso di violazione e/o inadempienza agli obblighi di cui al presente Avviso, ivi incluso il mancato rispetto di quanto richiamato all'art. 3 punti 4 e 5 o assunti con l'atto di cui al precedente articolo 4, punto 10, lett. i).
3. In particolare, si potrà procedere alla revoca del finanziamento nei seguenti casi:
  - a. irregolarità, frodi, indebiti utilizzi delle risorse, conflitti di interesse e doppio finanziamento pubblico degli interventi;
  - b. mancato raggiungimento, nei tempi assegnati, degli obiettivi previsti dall'investimento. In caso di



violazione dei principi generali di DNSH, nonché dei principi trasversali del PNRR, potrà essere disposta la sospensione o la revoca del finanziamento.

4. Fermo restando quanto stabilito dal precedente articolo 15, le modifiche progettuali non tempestivamente comunicate all'Amministrazione, o non approvate da quest'ultima, comportano la decurtazione dei costi ammissibili collegati alle attività modificate, e, nei casi più gravi, la revoca integrale dal finanziamento concesso, con conseguente recupero degli importi eventualmente già erogati.
5. Il Soggetto beneficiario è obbligato a fornire tempestivamente ogni informazione in merito ad errori o omissioni che possano dar luogo a riduzione o revoca del contributo.
6. Nel caso di revoca parziale o integrale, il Soggetto beneficiario è tenuto a restituire le somme già erogate dalla Regione Piemonte in suo favore.
7. Le risorse residue a seguito dei casi di decadenza del beneficio o revoca indicati potranno essere riallocate secondo le risultanze dell'istruttoria dell'elenco delle domande in lista d'attesa di cui all'art. 9 del presente Avviso, al fine di assicurare il completo utilizzo della dotazione finanziaria della Misura e fatto salvo il rispetto dei termini previsti per la conclusione degli interventi, fissata al 31 dicembre 2025.

#### **Art. 17**

##### **Stabilità dei progetti/interventi**

1. L'intervento ammesso a finanziamento, pena il recupero del contributo finanziario accordato, per i cinque anni successivi al suo completamento non deve subire modifiche sostanziali:
  - a) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito ad un'impresa o a un ente pubblico;
  - b) che siano il risultato di un cambiamento nella natura della proprietà.
2. La violazione del presente articolo legittimerà la Regione Piemonte a recuperare il finanziamento erogato in misura proporzionale al periodo per il quale i predetti requisiti non sono stati soddisfatti.

#### **Art.18**

##### **Responsabile dell'Avviso**

1. Il Responsabile unico del procedimento è l'ing. Sandra Beltramo, Dirigente del Settore Valorizzazione Beni Culturali, Musei, siti Unesco della Direzione Cultura e Commercio della Regione Piemonte.
2. Le eventuali richieste di chiarimenti e informazioni relative al presente Avviso devono essere inoltrate al seguente indirizzo [culturcom@cert.regione.piemonte.it](mailto:culturcom@cert.regione.piemonte.it). Alle domande pervenute non si procederà per risposta singola ma solo mediante la pubblicazione di "FAQ" sulla pagina del sito web dedicato alla procedura  
<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/cultura-turismo-sport/cultura/protezione-valorizzazione-dellarchitettura-paesaggio-rurale>

#### **Art.19**

##### **Tutela della privacy**

1. Il trattamento dei dati raccolti nell'ambito della presente procedura è effettuato in osservanza della normativa vigente in materia di riservatezza ai sensi della disciplina del Regolamento (UE) 2016/679 (G.D.P.R.) e s.m.i.
2. I dati personali saranno trattati esclusivamente ai fini dello svolgimento della presente procedura secondo le disposizioni contenute nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241.

#### **Art. 20**

##### **Controversie e foro competente**

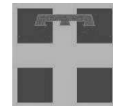
1. Per le controversie che dovessero sorgere in ordine al presente Avviso è competente, in via esclusiva, il



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



REGIONE  
PIEMONTE

Foro di Torino.

#### **Art.21**

##### **Disposizioni finali e rinvio**

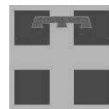
1. Il presente Avviso è pubblicato sui siti web della Regione Piemonte e del Ministero della Cultura nonché sul sito <https://italiadomani.gov.it/it>.
2. La pubblicazione del presente Avviso e di tutti gli atti relativi alla presente procedura sul sito sopra indicato ha valore di notifica nei confronti degli interessati.
3. Per quanto non espressamente previsto dall'Avviso si rinvia alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché alle disposizioni dei piani e programmi di riferimento settoriale.



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



REGIONE  
PIEMONTE

**DOMANDA DI AMMISSIONE PER INTERVENTI**  
**"Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale "**  
PNRR-M1C3-2.2

**A. INTESAZIONE E DATI GENERALI**

A.1. Alla Regione \_\_\_\_\_

A.2. Il sottoscritto (cognome e nome) XXXXXXX XXXXXXXXXXXX , in qualità di

☐

proponente, come persona fisica

☐

legale rappresentante della persona giuridica (denominazione) XXXX XXXXXXXXXXXX

formula richiesta di finanziamento a valere sulle risorse dell'Azione 2.2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale".

**B. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO PROPONENTE**

B.1. Natura giuridica del soggetto proponente

☐

persona fisica

☐

persona giuridica

B.2. Se persona giuridica, specificare tipologia del soggetto

☐

impresa (ditta individuale o società)

☐

fondazione

☐

cooperativa

☐

associazione/organizzazione culturale

☐

ente ecclesiastico

B.3. Dati Soggetto proponente

B.3.1 Dati Anagrafici del Beneficiario

- Cognome e nome (se persona fisica): XXXXXXX XXXXXXXXXXXX
- Denominazione o ragione sociale (se persona giuridica): XXXX XXXXXXXXXXXX
- Codice Fiscale/Partita IVA: XXXXXXXXXXXX
- Indirizzo: XXXXXXXXXXXX
- Città: XXXXXXXXXXXX
- Cap: XXXXXXXXXXXX
- Telefono: XXXXXXXXXXXX
- Pec:

B.3.2 Dati legale rappresentante (di persona giuridica)

- Nome: XXXXXXXXXXXX
- Cognome: XXXXXXXXXXXX
- Codice Fiscale: XXXXXXXXXXXX
- Telefono: XXXXXXXXXXXX
- Email: XXXXXXXXXXXX

B.4. Dati Referente tecnico del progetto

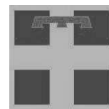
- Nome: XXXXXXXXXXXX
- Cognome: XXXXXXXXXXXX
- Codice Fiscale: XXXXXXXXXXXX
- Telefono: XXXXXXXXXXXX
- Email: XXXXXXXXXXXX
- Pec: XXXXXXXXXXXX



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



REGIONE  
PIEMONTE

**B.5. Indicare il regime fiscale dell'impresa giuridica**

- ☐ IVA detraibile  
☐ IVA indetraibile

**C. DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO**

**C.1 Tipologia del Progetto**

- ☐ Intervento singolo  
☐ Intervento connesso a un Progetto d'ambito

**C.1.1 Localizzazione del bene oggetto dell'intervento previsto**

- Regione: XXXXXXXXXXXX Provincia: XX
- Città: XXXXXXXXXXXX
- Località/Frazione/Borgo: XXXXXXXXXXXX
- Cap: XXXXXXXXXXXX
- Indirizzo: XXXXXXXXXXXX

**C.1.2 Titolo di disponibilità del bene oggetto di intervento**

- ☐ proprietà  
☐ comproprietà  
☐ locazione  
☐ comodato  
☐ usufrutto  
☐ altro titolo (convenzione, protocollo di intesa, ecc..)

**C.2 Descrizione dell'intervento**

C.2.1 Denominazione del bene oggetto di intervento: XXXXXXXXXXXX

C.2.2 Descrizione sintetica dell'intervento (max 500 caratteri): XXXXXXXXXXXX

**C.2.3 Tipologia di bene, ai sensi dell'art. 2 co. 1 dell'Avviso pubblico**

- ☐ edifici rurali  
☐ strutture e/o opere rurali  
☐ elementi della cultura, religiosità, tradizione locale  
☐ area esterna di pertinenza

**C.2.4 Tipologia di vincolo presente sul bene**

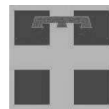
- ☐ dichiarazione di interesse culturale con DM ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004  
☐ epoca di costruzione superiore a 70 anni e censiti o classificati da strumenti urbanistici

**C.2.5 Tipologia di intervento, ai sensi dell'art. 5 co. 4 dell'Avviso pubblico**

- ☐ risanamento conservativo e recupero funzionale  
☐ manutenzione del paesaggio rurale  
☐ miglioramento sismico e/o efficienza energetica e/o abbattimento barriere architettoniche  
☐ allestimento di spazi da destinare a piccoli servizi per la fruizione (esclusa la ricettività)

**C.2.6 Livello di progettazione dell'intervento**

- ☐ studio di fattibilità e QTE  
☐ progettazione definitiva  
☐ progettazione esecutiva  
☐ progettazione esecutiva accompagnata da tutti i pareri e le autorizzazioni di legge



C.2.7 Se il bene è vincolato, indicare la data di richiesta di autorizzazione all'esecuzione dei lavori inoltrata alla competente Soprintendenza dei Beni culturali e paesaggistici: XX/XX/XXXX

C.2.8 L'intervento è

☐

già avviato, dalla data XX / XX / XXXX (NB: non anteriore al 01/02/2020)

☐

da avviare

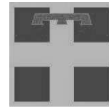
## D. IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO

### D.1. Definizione dell'importo dell'intervento al netto/[lordo] IVA

<b>Tipologia spese ammissibili, ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso pubblico</b>	<b>Importo delle spese</b>
A.1 – spese per l'esecuzione dei lavori, compresi acquisto e installazione impianti tecnici	€ XXXXXXXXXXXX
A.2 – spese per l'acquisto di beni/servizi e spese per l'allestimento degli spazi e per promozione/informazione	€ XXXXXXXXXXXX
B – spese tecniche di progettazione, direzione lavori, sicurezza, collaudi, opera d'ingegno (max 10%)	€ XXXXXXXXXXXX
C - spese per attrezzature, impianti e beni strumentali per la piena accessibilità della visita	€ XXXXXXXXXXXX
D - spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta ecc, imprevisti (se inclusi nel QTE); allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici; spese per polizza fidejussoria	€ XXXXXXXXXXXX
Subtotale	€ XXXXXXXXXXXX
<b>Spese non ammissibili (resta a carico del richiedente)</b>	
Subtotale	€ XXXXXXXXXXXX
<b>Totale costo dell'intervento</b>	<b>€ XXXXXXXXXXXX</b>
<b>Copertura finanziaria</b>	
Finanziamento Statale (contributo finanziario richiesto)	€ XXXXXXXXXXXX
Finanziamento soggetto proponente	€ XXXXXXXXXXXX
Finanziamento terzi	€ XXXXXXXXXXXX
Incidenza del contributo finanziario richiesto su costo totale del progetto	XX,XX%
Finanziamento a carico del soggetto proponente (mezzi proprie e altre risorse da terzi)	€ XXXXXXXXXXXX
<b>Totale copertura dell'intervento</b>	<b>€ XXXXXXXXXXXX</b>

## E. DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

- Documento di identità del Soggetto proponente;
- Tavole di inquadramento dei beni/planimetria generale;
- Relazione descrittiva dell'intervento, contenente gli elementi utili per la relativa valutazione di merito, il quadro tecnico economico (QTE), il cronoprogramma di spesa;
- Documentazione fotografica dello stato dei beni prima dell'intervento;
- Layout dei lavori da realizzare;
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio per l'attestazione di intervento che concorre a un progetto d'ambito (eventuale);

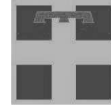


- g) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio per epoca di costruzione superiore a 70 anni e censiti o classificati da strumenti urbanistici;
- h) Titolo di proprietà/godimento del bene;
- i) Relazione sulle attività di fruizione del bene da parte del pubblico: articolazione temporale delle aperture, modalità di fruizione, target di pubblico, ecc.;
- j) Ulteriore documentazione.

## G. DICHIARAZIONI DEL PROPONENTE/LEGALE RAPPRESENTANTE

Il Soggetto Proponente dichiara, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, secondo le disposizioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000:

- a. di essere proprietario, possessore o detentore del bene oggetto dell'intervento ovvero gestore dello stesso, e che la titolarità sul bene o l'atto di affidamento in gestione ovvero l'atto di comodato e/o locazione è antecedente al 31.12.2020 e che avrà durata almeno pari a 5 anni successivi alla conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziata, mantenendo i vincoli di destinazione per analoga durata. In caso di possessore, detentore o gestore di essere autorizzato dal proprietario ad eseguire l'intervento;
- b. che il bene oggetto dell'intervento è appartenente a una delle tipologie di beni definite al punto C.2.4, ossia è sottoposto a vincolo ai sensi del D. lgs. n. 42/2014 ovvero ha più di 70 anni ed è censito dagli strumenti regionale e comunali di pianificazione territoriale e urbanistica;
- c. di essere in possesso delle competenze, risorse e qualifiche professionali, sia tecniche che amministrative, necessarie per l'attuazione dell'intervento e assicurare, nei tempi previsti e condivisi a livello comunitario, il raggiungimento di milestone e target associati, ovvero di impegnarsi ad acquisirle in caso di finanziamento per l'attuazione dell'intervento;
- d. di rispettare il principio di addizionalità del sostegno dell'Unione europea previsto dall'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241, garantendo altresì l'assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi del medesimo articolo, così come indicato nella circolare n. 33 del 31 dicembre 2021 del Ragioniere Generale dello Stato;
- e. che in sede di attuazione dell'intervento saranno rispettate le norme comunitarie e nazionali applicabili, ivi incluse quelle in materia di uguaglianza di genere e pari opportunità e tutela dei diversamente abili;
- f. di aver considerato e valutato tutte le condizioni che possono incidere sull'ottenimento e utilizzo del finanziamento a valere sulle risorse dell'Investimento 2.2: *"Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale"* e di averne tenuto conto ai fini dell'elaborazione della domanda di finanziamento;
- g. di essere a conoscenza che il Ministero della Cultura e la Regione si riservano il diritto di procedere d'ufficio a verifiche, anche a campione, in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rilasciate in sede di domanda di finanziamento e/o, comunque, nel corso della procedura, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;
- h. che la realizzazione delle attività progettuali prevede di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, ed è coerente con i principi e gli obblighi specifici del PNRR relativamente al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH);
- i. in caso di impresa, di rispettare le condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1407/2013 in tema di controllo del massimale degli aiuti concedibili nell'arco di tre esercizi finanziari e del cumulo degli aiuti concessi a norma di altri regolamenti soggetti al de minimis;
- j. in caso di impresa, che la stessa non possa essere qualificata come impresa in difficoltà, come definita all'articolo 2, paragrafo 1, numero 14) del regolamento (UE) n. 702/2014, in conformità all'articolo 1, paragrafo 6 del regolamento medesimo;
- k. che nel caso in cui la proprietà, il possesso, la detenzione, la gestione sia in capo a più soggetti è stato acquisito il consenso da parte di tutti i soggetti aventi titolo, che hanno condiviso la domanda di finanziamento e la relazione descrittiva sottoscritta dal Soggetto Proponente;
- l. in caso di beni del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale di proprietà pubblica e di cui il dichiarante sia possessore, detentore o gestore, che il titolo di godimento è di durata pari almeno a 5 anni successivi alla conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziata, che verranno mantenuti i vincoli di destinazione per analoga durata e che il sostegno finanziario di cui alla presente domanda non copre costi che già costituiscono impegni (o parte degli impegni) già contratti dal dichiarante con l'Ente pubblico.



Inoltre, il Soggetto Proponente rende espressa dichiarazione con la quale si impegna a:

- a. avviare tempestivamente le attività progettuali per non incorrere in ritardi attuativi e concludere l'intervento nella forma, nei modi e nei tempi previsti e di sottoporre alla Regione le eventuali modifiche al progetto ivi previsto;
- b. avviare l'intervento, mediante le necessarie comunicazioni relative all'inizio dei lavori, entro il 30 giugno 2023;
- c. adottare una codificazione contabile adeguata e informatizzata per tutte le transazioni relative all'intervento per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;
- d. effettuare i controlli di gestione e i controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute prima di rendicontarle al Ministero della Cultura e/o alla Regione, nonché la riferibilità delle spese all'intervento ammesso al finanziamento sul PNRR a valere sull'Investimento 2.2: "*Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale*";
- e. presentare la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute o dei costi esposti maturati nel caso di ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi, nei tempi e nei modi previsti dall'Avviso;
- f. prevedere che nei contratti stipulati per l'esecuzione dell'intervento ammesso a finanziamento:
  - siano inseriti criteri di ammissibilità che garantiscano che i progetti selezionati siano conformi agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01) mediante l'uso di un elenco di esclusione e il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale. Affinché gli interventi siano conformi agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01), i progetti dovranno escludere dall'ammissibilità il seguente elenco di attività: i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle; ii) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che conseguono proiezioni delle emissioni di gas a effetto serra che non sono inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività connesse alle discariche di rifiuti, inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico; e iv) attività in cui lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti può causare danni all'ambiente;
  - sia inserito l'obbligo dell'aggiudicatario di riferire in merito all'attuazione del contratto a metà della durata dell'intervento e alla fine dello stesso.
- g. assicurare la conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici ai fini della completa tracciabilità delle operazioni – nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i. e all'art. 9, punto 4, del D.L. n. 77/2021 – che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta del Ministero della Cultura, della Regione, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali;
- h. rispettare le tempistiche di attuazione previste dal PNRR e, in particolare, l'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti nei termini indicati nella proposta e la conclusione dell'intervento entro il 31 dicembre 2025, fatto salvo i più ridotti termini specificatamente previsti per l'intervento nella domanda di finanziamento e relativi allegati, in coerenza con quanto indicato all'art. 5 dell'Avviso, riconoscendo/attestando espressamente che i predetti termini costituiscono presupposto e condizione dell'ammissibilità a finanziamento e che il cronoprogramma di attuazione è coerente e rispondente ai predetti termini;
- i. sottoscrivere con la Regione un atto che disciplini e regoli le modalità e le procedure di attuazione dell'intervento, predisposto dal Ministero, d'intesa con le Regioni;
- j. produrre alla Regione, prima della sottoscrizione dell'atto di cui alla precedente lettera l., nel caso in cui la proprietà, il possesso, la detenzione, la gestione sia in capo a più soggetti, atto notarile di costituzione di mandato con rappresentanza in favore del Soggetto beneficiario, rilasciato dagli altri soggetti aventi titolo, per l'assunzione degli impegni e obblighi derivanti dal predetto atto.

Il proponente/legale  
rappresentante  
XXXXXXXXXX

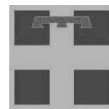




Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



REGIONE  
PIEMONTE

## **Informativa ex art. 13 e 14 del Regolamento Europeo 2016/679**

### **1. Titolare del trattamento**

Ai sensi del Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito GDPR), Cassa depositi e prestiti S.p.A. (di seguito, CDP), con sede in Roma, via Goito n. 4 (00185), tratta i suoi dati personali in qualità di "Titolare" del trattamento nel rispetto delle disposizioni di legge e informandola circa l'utilizzo dei suddetti dati personali.

Il Responsabile per la Protezione dei Dati Personali (RPD) è contattabile scrivendo all'indirizzo mail [privacy@cdp.it](mailto:privacy@cdp.it).

### **2. Fonti e Tipologia di dati trattati**

I dati personali in possesso di CDP sono raccolti direttamente presso la clientela, anche attraverso l'utilizzo di tecniche di comunicazione a distanza (quali il sito internet e i servizi web in esso contenuti), ovvero presso terzi come, ad esempio, Amministrazioni Pubbliche, Pubblici Registri, C.C.I.A.A., Banche dati di Società Private.

Nell'ipotesi in cui CDP acquisisca dati da società esterne a fini di informazioni commerciali, ricerche di mercato, offerte dirette di prodotti e servizi, sarà fornita un'informativa all'atto della registrazione dei dati o, comunque, non oltre la prima eventuale comunicazione.

I dati trattati da CDP possono includere informazioni personali (*nome, cognome, data di nascita, indirizzo, immagine, sesso, stato civile, codice fiscale, ecc.*) e informazioni di contatto. Inoltre, nell'adempimento di specifici obblighi relativi alla gestione del rapporto (quali ad esempio le comunicazioni obbligatorie alle Autorità), nonché in occasione di comunicazioni da parte del cliente, può accadere che CDP tratti particolari categorie di dati ex art. 9 GDPR e i dati giudiziari ex art. 10 del GDPR.

### **3. Finalità e base giuridica del trattamento cui sono destinati i dati**

I dati personali sono trattati nell'ambito della normale attività di CDP secondo le seguenti finalità:

- a) Finalità strettamente connesse e strumentali all'instaurazione ed alla gestione dei rapporti con la clientela (es.: acquisizione di informazioni preliminari alla conclusione di un contratto, esecuzione di operazioni sulla base degli obblighi derivanti da contratti conclusi con la clientela, etc.) ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. b) GDPR.
- b) Finalità derivanti da obblighi di legge, da regolamenti, dalla normativa comunitaria, da disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate dalla legge o da organi di vigilanza e controllo (nel caso, ad esempio, normativa c.d. "Antiriciclaggio" che impone l'adeguata verifica della clientela, alle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in relazione allo svolgimento dell'attività creditizia) ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. c) GDPR;

Il conferimento dei dati personali per le finalità sopra indicate è necessario per perfezionare, dare esecuzione o proseguire il rapporto contrattuale con CDP.

### **4. Modalità di trattamento dei dati**

In relazione alle indicate finalità, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità stesse e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. La protezione è assicurata anche in presenza di strumenti innovativi introdotti da CDP.

### **5. Conservazione dei dati personali**

I Suoi Dati Personali saranno conservati solo per il tempo necessario alle finalità per le quali vengono raccolti nel rispetto del principio di minimizzazione ex art. 5.1.c) GDPR.

CDP potrebbe conservare alcuni dati anche dopo la cessazione del rapporto in funzione del tempo necessario per la gestione di specifici adempimenti contrattuali o di legge nonché per finalità di natura amministrativa, fiscale e/o contributiva periodo di tempo imposto da leggi e da regolamenti in vigore, nonché per i tempi necessari a far valere eventuali diritti in giudizio.

In ogni caso, i dati vengono trattati oltre che nel rispetto della normativa vigente, secondo i canoni di riservatezza, connaturati allo svolgimento dell'attività finanziaria, ai quali CDP si è sempre ispirata.

### **6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati**

Per il perseguimento delle finalità di cui sopra, CDP potrà comunicare i Suoi dati personali a terzi qualora tali operazioni di comunicazione dei dati siano strumentali alle prestazioni richieste e ai servizi erogati.

I suoi dati potranno, inoltre, essere comunicati a gestori di sistemi privati di informazioni creditizie.

Ulteriori comunicazioni saranno possibili nei confronti di soggetti garanti, se pertinenti al rapporto di garanzia in essere.

I suoi dati potranno essere inoltre comunicati nell'ambito delle società facenti parte del gruppo, per finalità amministrative e contabili, nonché a soggetti terzi in adempimento di obblighi legali.

Al di fuori di tali ipotesi CDP necessita, senza previa Sua manifestazione di consenso, di comunicare i Suoi dati personali a soggetti esterni, appartenenti alle seguenti categorie:

- società controllate o collegate;
- soggetti pubblici o privati che rilevano rischi finanziari a scopo di prevenzione del rischio di insolvenza previsti da disposizioni di legge;
- soggetti che svolgono servizi bancari, finanziari ed assicurativi, ivi compresi i soggetti che intervengono nella gestione di sistemi di pagamento, esattorie e tesorerie;
- soggetti che forniscono servizi per la gestione del sistema informativo, ivi compreso il sito internet di CDP, gli applicativi web e le reti di telecomunicazioni (tra cui la posta elettronica);
- soggetti che svolgono attività di trasmissione, imbustamento, trasporto e smistamento delle comunicazioni con la clientela;
- soggetti che svolgono attività di archiviazione e conservazione, anche informatica, della documentazione relativa ai rapporti intrattenuti con la clientela;
- società di recupero crediti;
- persone, società, associazioni o studi professionali che prestino servizi o attività di assistenza e consulenza a CDP, con particolare ma non esclusivo riferimento alle questioni in materia contabile, amministrativa, legale, tributaria e finanziaria;
- soggetti che svolgono adempimenti di controllo, revisione e certificazione delle attività poste in essere da CDP anche nell'interesse della clientela;
- società che curano l'organizzazione delle operazioni di cartolarizzazione ai sensi della legge n. 130/99, in tutti i suoi aspetti e le sue fasi operative;

I soggetti appartenenti alle suindicate categorie svolgono la funzione di Responsabile del trattamento dei dati oppure operano in totale autonomia come distinti Titolari del trattamento.

## **7. Trasferimento dei dati extra UE**

Per quanto concerne l'eventuale trasferimento dei Dati verso Paesi Terzi, CDP effettuerà il trattamento secondo le modalità consentite dalla legge vigente, quali consenso dell'interessato, adozione di Clausole Standard approvate dalla Commissione Europea, selezione di soggetti aderenti a programmi internazionali per la libera circolazione dei dati od operanti in Paesi considerati sicuri dalla Commissione Europea. Maggiori informazioni potranno essere acquisite previa esplicita richiesta al Responsabile per la Protezione dei Dati Personali (RPD) ai contatti indicati.

## **8. Diritti dell'interessato**

La informiamo, infine, che gli artt. 15-22 GDPR conferiscono agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti; l'interessato può ottenere da CDP: l'accesso, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, la revoca del consenso nonché la portabilità dei dati che lo riguardano.

L'interessato ha inoltre diritto di opposizione al trattamento. Nel caso in cui venga esercitato il diritto di opposizione, CDP si riserva la possibilità di non dare seguito all'istanza, e quindi di proseguire il trattamento, nel caso in cui sussistano motivi legittimi cogenti per procedere al trattamento che prevalgono sugli interessi, diritti e libertà dell'interessato.

I diritti di cui sopra potranno essere esercitati con richiesta inviata via posta alla Cassa depositi e prestiti S.p.A., via Goito, n° 4, 00185 - Roma, all'attenzione del Responsabile della Protezione dei dati personali, ovvero a mezzo posta elettronica direttamente al suddetto Responsabile, ai recapiti forniti al punto 1.

L'interessato ha inoltre diritto a proporre reclamo innanzi all'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali.

**PNRR M1C3**  
**INTERVENTO 2.2 – PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E  
DEL PAESAGGIO RURALE**  
**ALLEGATO C**

**RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO CONTENENTE GLI ELEMENTI UTILI PER LA  
RELATIVA VALUTAZIONE DI MERITO, IL QUADRO TECNICO ECONOMICO (QTE), IL  
CRONOPROGRAMMA DI SPESA**

**PROPONENTE:** \_\_\_\_\_  
(Cognome e nome / Denominazione Ente)

**COMUNE SEDE DI INTERVENTO:** \_\_\_\_\_

**REGIONE:** \_\_\_\_\_

**DENOMINAZIONE BENE/SITO:** \_\_\_\_\_

## TIPOLOGIA DI VINCOLO PRESENTE SUL BENE E DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

**Interesse e rilevanza dell'immobile sotto il profilo storico, architettonico, paesaggistico, sociale**

dichiarazione di interesse culturale con DM ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004	
epoca di costruzione superiore a 70 anni e censiti dagli strumenti regionali e comunali di pianificazione territoriale-paesaggistica, urbanistica e dal regolamento edilizio comunale	
riconoscimento dell'interesse storico-artistico e/o paesaggistico o documentario di "nuclei minori, monumenti isolati, singoli edifici civili o rurali ed i manufatti" individuati dai piani regolatori comunali ai sensi del comma 1, punto 2 dell'art. 24 della Lr 56/77 e s.m.i.	

**Rispetto, in sede di attuazione dell'intervento, della normativa nazionale e regionale in materia di rischio idrogeologico, idraulico e sismico**      ☒ SI      ☐ NO

**Qualità del bene e urgenza dell'intervento**

---



---



---



---

**Localizzazione geografica in aree di pregio ambientale e paesaggistico**

---

---

---

---

**Descrizione degli obiettivi e dei risultati attesi**

---

---

---

---

**Descrizione delle attività progettuali per il perseguimento degli obiettivi dichiarati**

---

---

---

---

**Descrizione delle opere e dei lavori richiesti per il recupero del bene oggetto di intervento**

---

---

---

---

**Illustrare il livello di coinvolgimento del network locale delle organizzazioni culturali e le forme di partecipazione per la costruzione del progetto**

---

---

---

---

**Illustrare le connessioni del bene con altri attrattori culturali presenti nel territorio circostante**

---

---

---

---

## QUALITÀ DEL PROGETTO

Qualità e innovatività del progetto di restauro/conservazione intesa come capacità del progetto di produrre effetti sugli obiettivi di conservazione dei valori paesaggistici (da declinare in base agli obiettivi di conservazione paesaggistica individuati dagli strumenti regionali)

---

---

---

---

Sostenibilità ambientale dell'intervento in termini di realizzazione di impianti finalizzati alla riduzione del consumo idrico ed energetico, utilizzo di materiali e tecnologie ecocompatibili, riduzione della produzione di rifiuti, ecc.

---

---

---

---

Capacità del progetto di attivare processi di miglioramento dell'accessibilità e della fruizione *culturale-turistica* anche attraverso l'integrazione con reti, itinerari, sistemi culturali e altre iniziative di valorizzazione territoriale; di incrementare la dotazione di *servizi culturali, sociali, ricreativi*, ecc. al territorio; progetti volti alla promozione ed alla *sensibilizzazione culturale e ambientale*, progetti che promuovono la riqualificazione del paesaggio come strumento per il contrasto al degrado sociale e all'illegalità per la creazione di una coscienza civica diffusa

---

---

---

---

Proposta facente parte di un "progetto d'ambito"

☐ SI

☐ NO



## "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale "

PNRR-M1C3-2.2

### QUADRO TECNICO ECONOMICO DELL'INTERVENTO

È obbligatorio fare riferimento, al fine di assicurare la congruità dell'intervento e delle spese previste, al prezzario regionale delle opere pubbliche sia per la redazione del piano dei costi sia come limite massimo di ammissibilità delle spese in fase di rendicontazione

Macro voci e voci di spesa per l'intervento oggetto della proposta progettuale ( *)	Importo (al lordo IVA se non recuperabile)
<b>A.1 – Spese per l'esecuzione dei lavori, compresi acquisto e installazione impianti tecnici</b>	€
A.1.1 – Opere murarie e assimilate	€
A.1.2 – Interventi di restauro	€
A.1.3 – Impianti	€
<b>A.2 – Spese per l'acquisto di beni/servizi e spese per l'allestimento degli spazi e per promozione/informazione</b>	€
A.2.1 – Spese per l'acquisto di servizi specialistici	€
A.2.2 – Spese per l'allestimento degli spazi destinati alla fruizione	€
A.2.3 – Spese per servizi di promozione, comunicazione, informazione sull'iniziativa	€
<b>B – Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, sicurezza, collaudi, opera d'ingegno (max 10%)</b>	€
B.1 – Spese tecniche di progettazione	€
B.2 – Spese per la direzione dei lavori	€
B.3 – Oneri per la sicurezza	€

B.4 – Collaudo tecnico-amministrativo	€
B.5 – Altre opere di ingegno	€
<b>C – Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali per la piena accessibilità della visita</b>	€
C.1 – Spese per attrezzature per l’abbattimento delle barriere architettoniche	€
C.2 – Spese per tecnologie (hardware e software) per l’accessibilità dei siti e dei beni per disabilità sensoriali	€
C.3 – Spese per soluzioni ICT per una fruizione innovativa (es. realtà aumentata, QRCode per l’accesso a file multimediali, connettività, gaming, ecc…)	€
C.4 – Altre spese (specificare)	€
<b>D – Spese per l’acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta ecc.; allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici; spese per polizza fidejussoria</b>	€
D.1 – Indagini geognostiche e storico-archeologiche	€
D.2 – Spese per acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla-osta	€
D.3 – Spese per allacciamenti utenze	€
D.4 – Spese per polizza fidejussoria	€
D.5 – Altre spese	€
<b>Subtotale Spese ammissibili</b>	€
<b>Totale Spese non ammissibili (**)</b>	€
<b>COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO</b>	€

(\*) Le macrovoci di spesa sono le medesime da riportare nel format di domanda compilato on line.

(\*\*) Descrivere le spese non ammissibili in relazione a corredo del presente Quadro economico.

INTERVENTI PREVISTI E FINANZIABILI		
<b>Il Soggetto Proponente dichiara di recuperare l'IVA?</b>	<input checked="" type="radio"/> SI	<input type="radio"/> NO
<p>In caso di risposta affermativa, gli importi da riportare nell'Applicazione informatica dovranno corrispondere al <u>Costo totale netto IVA</u> di cui alla presente tabella.</p> <p>In caso di risposta negativa, gli importi da riportare nell'Applicazione informatica dovranno corrispondere al <u>Costo totale lordo IVA</u> di cui alla presente tabella.</p>		
<b>Si allega Quadro economico dell'intervento</b>		
CRONOPROGRAMMA, SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA E MATURITÀ PROGETTUALE		
<b>Indicazione delle fasi operative:</b>		
Indicare i tempi di svolgimento necessari al compimento di ciascuna fase e le competenze impiegate		
<b>Livello di progettazione e stato delle autorizzazioni richieste</b>		
Indicare il livello di progettazione attuale (PFTE, definitivo o esecutivo) e lo stato delle autorizzazioni necessarie, già richieste ed eventualmente già ottenute		

<b>Ultimazione dell'intervento</b>	
Indicare data consegna lavori, stipula contratti – adozione impegni (per servizi e forniture) entro il 31/01/2023 e data ultimazione dell'intervento avendo riguardo alla congruenza e coerenza del cronoprogramma a livello progettuale esistente e all'importo richiesto.	
<b>Partenariati e co-finanziamenti</b>	
Indicare eventuale attivazione di partenariati pubblico – privato di supporto alla realizzazione di attività culturali, alla promozione del bene e/o di strategie di co-finanziamento.	
<b>Attività già realizzate e spese già sostenute per interventi già avviati</b>	
In caso di interventi già avviati (*), illustrare lo stato di avanzamento dei lavori di attuazione, i risultati parziali già conseguiti e le spese già sostenute, riclassificate secondo la classificazione di cui al Quadro tecnico economico allegato alla presente Relazione Descrittiva.	
(*) Ai sensi dell'art. 7 punto 6	

**"Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale "**

PNRR-M1C3-2.2

**CRONOPROGRAMMA DELL'INTERVENTO OGGETTO DELLA PROPOSTA PROGETTUALE**

Linee di azione e attività	Sviluppo temporale con dettaglio bimestrale																				
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	XIII	XIV	XV	XVI	XVII	XVIII	XIX	XX	XXI
Azione 1 – Progettazione e cantierizzazione																					
Attività 1.1																					
Attività 1.2																					
Attività 1.3																					
....																					
Azione 2 – Realizzazione dei lavori e degli impianti																					
Attività 2.1																					
Attività 2.2																					
Attività 2.3																					
....																					



**"Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale "**  
PNRR-M1C3-2.2

CRONOPROGRAMMA PROCEDURALE E DI SPESA				
ITER PROCEDURALE	Fase già realizzata (Data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista	Termine previsto da PNRR/Avviso
<b>LAVORI</b>				
Conclusione fase di acquisizione livelli di progettazione				
Conclusione fase di stipula contratti per l'esecuzione lavori – Adozione impegni				
Consegna lavori				30/06/2023
Conclusione collaudi-acquisizione certificati di regolare esecuzione				
<b>SERVIZI /FORNITURE</b>				
Conclusione fase di selezione fornitori				
Conclusione fase di stipula contratti – Adozione impegni				
Verifiche e controlli – Certificato di regolare esecuzione				
Conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziaria				31/12/2025

	II sem. 2022	2023	2024	2025	Totale
<i>Titolo intervento</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

## EROGAZIONE SOSTEGNO FINANZIARIO

**Richiesta di erogazione del sostegno finanziario. Specificare se;**  
in un'unica tranches a conclusione dei lavori

il 50% ad avanzamento lavori con fideiussione e restante saldo del  
50% a conclusione dei lavori (fideiussione calcolata sull'importo  
dell'acconto)


\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_

Il Dichiarante  
**Documento sottoscritto digitalmente**



**Allegato F) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio per l'attestazione  
di intervento che concorre a un progetto d'ambito**



*Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.2: “Protezione e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale” finanziato dall’Unione europea – NextGenerationEU.*

Alla Regione Piemonte  
Direzione Cultura e Commercio  
Settore Valorizzazione del patrimonio culturale,  
musei e siti UNESCO

**inserita su applicazione informatica**

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI NOTORIETA'**

(artt. 46 e 47 del D.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445)  
esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 del D.p.r. 445/2000

Il/La sottoscritto/a (cognome e nome), nato a .....il ..... in qualità di:

☐ proponente.....

☐ legale rappresentante della persona giuridica/ente/associazione .....

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.p.r. 445/2000, informato/a del fatto che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (D. Lgs. 196/2003 e regolamento UE 2016/679)

**D I C H I A R A**

- che l'intervento per il quale presenta domanda concorre ad un progetto d'ambito con i seguenti soggetti:

nome/cognome/codice fiscale

ragione/denominazione sociale/codice fiscale/partita IVA

- che è stato acquisito il consenso da parte di tutti i soggetti aventi titolo sul bene oggetto dell'intervento che hanno condiviso il progetto relativamente a beni che insistono su aree contermini allo scopo di massimizzare gli effetti in termini di riqualificazione paesaggistica e di valorizzazione culturale.

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre, sotto la propria responsabilità, di essere a conoscenza che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti con le sanzioni previste dalla legge penale e dalle leggi speciali in materia.

In fede

IL PROPONENTE/ IL RAPPRESENTANTE  
LEGALE

.....  
*(luogo e data di sottoscrizione)*

.....  
*(Firmato digitalmente)*

<b>SI RICORDA DI ALLEGARE ALLA PRESENTE LA COPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITA', IN CORSO DI VALIDITA', DEL/DELLA DICHIARANTE</b>
---

## **Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi del GDPR 2016/679**

Gentile Utente,

La informiamo che i dati personali da Lei forniti al Settore Valorizzazione del patrimonio culturale, musei e siti UNESCO sono trattati secondo quanto previsto dal “Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)”.

Ai sensi dell’art. 13 del regolamento UE 2016/679, Le forniamo, pertanto, le seguenti informazioni:

- i dati personali a Lei riferiti verranno raccolti e comunque trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati al Settore Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Musei e Siti UNESCO. Il trattamento è finalizzato all’espletamento delle funzioni istituzionali definite nella **legge regionale n. 11/18**. I dati acquisiti in esecuzione della presente richiesta saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al/i procedimento/i amministrativo/i per il/i quale/i vengono comunicati;
- il conferimento dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l’eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l’impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;
- I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono [dpo@regione.piemonte.it](mailto:dpo@regione.piemonte.it), piazza Castello 165, 10121 Torino;
- Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è la Direzione Cultura e Commercio – Settore Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Musei e Siti UNESCO; il Responsabile esterno del trattamento è CSI PIEMONTE;
- i Suoi Dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e responsabili del Titolare o del Responsabile, autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- i Suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i Suoi dati personali sono conservati, per il periodo di 10 anni, come da Piano di fascicolazione e conservazione della Direzione Promozione della Cultura e Commercio approvato dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica del Piemonte e della Valle d’Aosta con nota protocollo n. 1777 del 5 giugno 2018;
- i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Potrà esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell’esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l’aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l’integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all’Autorità di controllo competente.

**Allegato G) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio per l'attestazione della tipologia di vincolo gravante sul bene**



*Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.2: “Protezione e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale” finanziato dall’Unione europea – NextGenerationEU.*

Alla Regione Piemonte  
Direzione Cultura e Commercio  
Settore Valorizzazione del patrimonio culturale,  
musei e siti UNESCO

***inserita su applicazione informatica***

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI NOTORIETA’**

(artt. 46 e 47 del D.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445)  
esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 del D.p.r. 445/2000

Il/La sottoscritto/a (cognome e nome), nato a .....il ..... in qualità di:

☐ proponente.....

☐ legale rappresentante della persona giuridica/ente/associazione .....

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.p.r. 445/2000, informato/a del fatto che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (D. Lgs. 196/2003 e regolamento UE 2016/679)

**D I C H I A R A**

che il bene oggetto dell'intervento appartiene alle tipologie di architettura rurale descritte all'articolo 2 dell'avviso ed è sottoposto ai seguenti vincoli:

☐ dichiarazione di interesse culturale con corrispondente decreto ministeriale ai sensi del D.lgs. n. 42/2004;

☐ ha più di 70 anni ed è censito/classificato dagli strumenti regionali e comunali di pianificazione territoriale-paesaggistica, urbanistica e dal regolamento edilizio comunale;

☐ è riconosciuto di interesse storico-artistico e/o paesaggistico o documentario di “nuclei minori, monumenti isolati, singoli edifici civili o rurali ed i manufatti” individuati dai piani regolatori comunali ai sensi del comma 1, punto 2 dell’art. 24 della Lr 56/77 e s.m.i.

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre, sotto la propria responsabilità, di essere a conoscenza che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l’uso di atti falsi sono puniti con le sanzioni previste dalla legge penale e dalle leggi speciali in materia.

In fede

IL PROPONENTE/ IL RAPPRESENTANTE  
LEGALE

.....  
(luogo e data di sottoscrizione)

.....  
(Firmato digitalmente)

<b>SI RICORDA DI ALLEGARE ALLA PRESENTE LA COPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITA', IN CORSO DI VALIDITA', DEL/DELLA DICHIARANTE</b>
---

## **Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi del GDPR 2016/679**

Gentile Utente,

La informiamo che i dati personali da Lei forniti al Settore Valorizzazione del patrimonio culturale, musei e siti UNESCO sono trattati secondo quanto previsto dal “Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)”.

Ai sensi dell’art. 13 del regolamento UE 2016/679, Le forniamo, pertanto, le seguenti informazioni:

- i dati personali a Lei riferiti verranno raccolti e comunque trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati al Settore Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Musei e Siti UNESCO. Il trattamento è finalizzato all’espletamento delle funzioni istituzionali definite nella **legge regionale n. 11/18**. I dati acquisiti in esecuzione della presente richiesta saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al/i procedimento/i amministrativo/i per il/i quale/i vengono comunicati;
- il conferimento dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l’eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l’impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;
- I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono [dpo@regione.piemonte.it](mailto:dpo@regione.piemonte.it), piazza Castello 165, 10121 Torino;
- Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è la Direzione Cultura e Commercio – Settore Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Musei e Siti UNESCO; il Responsabile esterno del trattamento è CSI PIEMONTE;
- i Suoi Dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e responsabili del Titolare o del Responsabile, autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- i Suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i Suoi dati personali sono conservati, per il periodo di 10 anni, come da Piano di fascicolazione e conservazione della Direzione Cultura e Commercio approvato dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica del Piemonte e della Valle d’Aosta con nota protocollo n. 1777 del 5 giugno 2018;
- i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Potrà esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell’esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l’aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l’integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all’Autorità di controllo competente.

**PNRR M1C3**  
**INTERVENTO 2.2 – PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL  
PAESAGGIO RURALE**  
**ALLEGATO I**

**RELAZIONE SULLE ATTIVITA' DI FRUIZIONE DEL BENE DA PARTE DEL PUBBLICO:  
ARTICOLAZIONE TEMPORALE DELLE APERTURE, MODALITA' DI FRUIZIONE, TARGET DI  
PUBBLICO, ECC.**

**PROPONENTE:** \_\_\_\_\_  
(Cognome e nome/Denominazione Ente)

**COMUNE SEDE DI INTERVENTO:** \_\_\_\_\_

**REGIONE:** \_\_\_\_\_

**DENOMINAZIONE BENE/SITO:** \_\_\_\_\_

## RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DI FRUIZIONE DEL BENE APERTA AL PUBBLICO

**Finalità e modalità di fruizione:**

---

---

---

---

**Target di pubblico e parametri per la stima del potenziale bacino di riferimento:**

---

---

---

---

**Giornate di apertura al pubblico per la fruizione del bene oggetto di intervento:**

Apertura per almeno 2 gg/settimana in tutto l'anno	
Apertura programmata o su prenotazione	
Apertura tutti i giorni della settimana per almeno 6 mesi/anno	
Apertura in periodi da definire	
Altro (specificare_____)	

**Attivazione di collaborazioni pubblico-privato o privato-privato per la gestione delle aperture, lo svolgimento di visite guidate, le attività laboratoriali, ecc...**

---

---

---

---



## PIANO DI GESTIONE

### Descrivere sinteticamente le modalità di gestione previste, con una proiezione almeno quinquennale

Si prega di evidenziare:

- obiettivi a breve, medio e lungo termine associati ad una coerente e conseguente programmazione degli interventi
- capacità del progetto di autosostenersi e garantire, nel tempo, un corretto equilibrio tra attività di conservazione, manutenzione programmata delle tipologie di beni oggetto dell'intervento e iniziative di valorizzazione
- indicazione di opportuni strumenti di valutazione degli obiettivi prefissati
- gestione in forma diretta/indiretta
- soluzioni di natura organizzativa e gestionale in grado di garantire una continuità dei risultati dell'intervento finanziario
- previsione costi/ricavi rispetto alle attività di fruizione aperte al pubblico
- eventuali attività di carattere prettamente economico svolte (es. bookshop, food, ecc....)

---

---

---

---

---

---

---

---

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_

Il Dichiarante

**Documento sottoscritto digitalmente**